I protagonisti del campionato di calcio (pag. 9)

ultima edizione

Anno 103 - Numero 157

sabato 10 domenica 11 luglio 1971

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati L. 180) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 23.700, sem. 12.400, trim. 6500 - Estero: anno L. 35.700, sem. 18.400, trim. 9500 - Amm. e Red.: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centr. telef. aut. 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 6; Francia n. fr. 1; Libia: Tripoli pts. 7, Bengasi pts. 9; Svizzera frs. 0.50 - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Riunita S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 656.065 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 630.063 - 20124 Milano, via Pirelli 30/32, tel. 63.40 - 00187 Roma, via del Tritone 62/B, tel. 679.0046 - 16122 Genova, via [illegible] De Amicis 2, tel. 593.632 - Pubblicità commerciale L. 300 il mm (Ediz. antim. 500 il mm) - Posizione data rigore aumento 20 % - Occasionali L. 350 il mm (Edix. antim. 900 il mm) - Nuziali Aziende L. 210 il mm (Ediz. antim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 500 il mm (Ediz. antim. 1000 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. antim. 700, grassetti il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. antim. 1600) - Economici: vedi rubriche

CATASTROFE IN COLOMBIA 300 MORTI PER LE PIOGGE

Sei fiumi straripano allagando città e campagne - Molti bambini fra le vittime - Gravissimi danni - Difficoltà per i soccorsi

nostro servizio

Bogotà, sabato sera.

Le inondazioni, conseguenza di incessanti piogge, avrebbero causato più di trecento morti in Colombia. Sei fiumi hanno rotto gli *argini. Tra essi anche il più grande del paese, il Magdalena.*

Secondo le prime informazioni ufficiali, più di cento abitanti di Puerto Asis, una piccola località nel sud-ovest della Colombia, sono stati travolti dalle acque del fiume Putumayo. Le vittime sarebbero per la maggior parte bambini. Altre seicento persone sono riuscite a salvarsi e sono state soccorse in tempo. Dozzine di feriti sono stati trasportati in ospedali della regione, mentre l'aviazione colombiana ha cominciato a rifornire di viveri e di medicinali le zone maggiormente colpite.

Le opere di soccorso sono ostacolate dalle condizioni atmosferiche, che permangono pessime, e dall'interruzione delle linee di comunicazione tra le zone sinistrate e la capitale, dove gli aiuti vengono coordinati.

Anche nel dipartimento di Huila e nella regione di Caqueta vi sono state inondazioni. Nel dipartimento di Huido, il fiume Magdalena ha rotto gli argini, portando via tutto quello che incontrava. Più di 80 persone sono dichiarate disperse. Secondo altre fonti, i senza tetto si conterebbero a centinaia. La città di Neiva, a 300 chilometri da Bogotà in direzione sud, è stata completamente allagata dal Magdalena. In alcuni quartieri l'altezza dell'acqua ha raggiunto i tre metri. Molte case corrono il pericolo di crollare. Squadre di soccorso hanno raggiunto la città in elicottero.

A Caqueta, un centinaio di persone sono morte annegate e i danni sono ingenti. Florencia, capitale dello Stato, è stata quasi completamente allagata.

Il governo ha dichiarato la regione di Putumayo zona di emergenza, dopo che il sindaco della città, Alejandro Chamorro, aveva comunicato che i danni nella Regione erano ingentissimi.

A Bogotà si pensa che ci vorranno molte settimane e forse mesi per conoscere l'esatto numero delle vittime e l'ammontare dei danni. (Ansa)

Disastro nel Cile

Dopo il disastroso terremoto in Cile (un centinaio di morti) i baraccati si accampano alla meglio a Santiago

Iniziato il "vertice„ da Colombo

Riuniti i quattro si cerca l'accordo

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Il « vertice » tra Colombo e le delegazioni della dc, del psi, del psdi e del pri è cominciato a Palazzo Chigi poco dopo le 10. Il presidente del Consiglio comunica ai segretari e ai capigruppo della maggioranza le conclusioni dell'«operazione verifica». Colombo ha passato quasi tutta la notte a lavorare su un documento che sintetizza la situazione politica, economica e parlamentare. Il documento è ora sottoposto al giudizio dei leaders dei quattro partiti e questa sera, alla fine del « vertice », dovrebbe essere reso noto con un comunicato ufficiale.

Nella riunione in corso (che i socialisti non volevano) viene approfondito l'esame dei temi già trattati durante gli incontri bilaterali, si sondano gli umori e gli orientamenti delle forze della coalizione, si affrontano i problemi della difficile situazione economica e parlamentare, si discutono le modifiche da apportare ad alcune delle più importanti riforme del programma di Centro Sinistra. Tutti sono d'accordo di non fare la crisi, di impegnarsi nella « continuità della collaborazione », di tentare di agevolare l'azione del governo. Ma tutti hanno ammesso che esistono numerosi punti di contrasto.

Il presidente del Consiglio cerca di accentuare le convergenze e di appianare le divergenze: è un lavoro di grande pazienza e abilità nel quale Colombo, dopo quasi un anno di « leadership » governativa, è ormai un maestro. Ma sorprese, irrigidimenti, malumori improvvisi sono sempre possibili, specialmente quando molte per-

Luca Giurato

(Continua in 2ª pagina)

Uff, che caldo!

Caldo a Londra: 28°. La piccola Carolina si adegua

La sciagura sulla Torino-Savona

Mentre vanno al mare si scontrano: tre morti

L'incidente alle 12,30 nei pressi di Marene, oltre il ponte sulla Stura - Il traffico intensissimo è stato bloccato per lungo tempo

Pauroso incidente alle 12,30 sull'autostrada Torino-Savona. Due auto si sono scontrate frontalmente. Un tragico bilancio: tre morti. Due su una macchina proveniente da Fossano, uno su una vettura che da Torino andava verso Savona.

Non si conoscono ancora i nomi delle vittime. La sciagura è avvenuta poco dopo il viadotto dell'autostrada che attraversa la Stura di Demonte, subito dopo Marene e già in vista di Fossano.

Una « 1500 » targata Cuneo con due persone si è scontrata ad alta velocità con una « 124 » targata Torino con il solo guidatore. I corpi delle vittime sono rimasti prigionieri delle lamiere. Gli automobilisti di passaggio non hanno potuto fare nulla. Quando è arrivata la polizia stradale (pochi minuti dopo la sciagura) i tre erano già morti.

Le vittime sono due uomini e una donna. Non si sa ancora se sull'auto di Cuneo viaggiasse una coppia o se la donna fosse alla guida della macchina proveniente da Torino. Il traffico sull'autostrada (intensissimo fin dalla prima mattina) è rimasto bloccato a lungo. Le cause della tragedia sono in via d'accertamento. Ma è assai probabile che una delle due auto abbia superato in un tratto in cui il sorpasso è vietato. La strada è a tre corsie ed è permesso superare a tratti alternati: una delle due auto non deve essere riuscita a « rientrare ».

Confermato per il 19 lo sciopero ferroviario

ROMA, sabato sera.

I ferrovieri e i lavoratori degli appalti effettueranno uno sciopero di 24 ore dalle 21 del 19 alle 21 del 20 luglio. La decisione è stata confermata dalle segreterie nazionali del Sfi-Cgil, Saufi-Cisl, Siuf-Uil e Filiat-Cisl, dopo aver « preso atto che nessun fatto positivo è intervenuto in merito alla vertenza relativa agli organici dei ferrovieri e alla sistemazione a ruolo dei lavoratori degli appalti ». (Ag. Italia)

Rastrellamento in centro

Armi in pugno i carabinieri rastrellano il ghetto della malavita (Foto Moisio)

in sintesi

Zambia e Sud Africa

LUSAKA — Il presidente dello Zambia, Kaunda, ha proibito dimostrazioni contro la vendita di armi al Sud Africa, affermando che il popolo deve lasciare al governo il compito di occuparsi della questione.

Ceausescu si difende

VIENNA — In un editoriale pubblicato ieri sull'organo del partito comunista romeno « Scinteia », viene riaffermata la sovranità e l'indipendenza della Romania all'interno del blocco comunista, respingendo nel contempo le critiche da più parti espresse per il viaggio in Asia nel mese scorso del presidente romeno Nicolae Ceausescu.

Moro ad Akademgorod

MOSCA — Il ministro degli Esteri italiano Aldo Moro visita oggi Akademgorod, la città della scienza sovietica, situata a 25 chilometri da Novosibirsk. Si trovano qui le sedi di 22 istituti di ricerca, compreso quello del settore nucleare.

Bel tempo e rock

Sole, musica e mare per il weekend in Liguria
(Servizio e foto in 3ª pagina)

TORINO: sempre più intensa l'azione contro la delinquenza

Carabinieri bloccano due quartieri e controllano i club della malavita

Stanotte, poco dopo l'una, la sorpresa al « Dollaro » ed al « Rififì » - Decine di persone interrogate

Stanotte i carabinieri hanno bloccato due rioni della città per controllare i club privati frequentati dalla malavita. Le « Giulie » sono giunte silenziose in corso Svizzera, presso « Il dollaro » ed in via Modane, al « Rififì » e, di traverso in mezzo alle strade, in pochi istanti hanno formato un blocco insuperabile. I militari, col mitra imbracciato, hanno sconsigliato qualsiasi tentativo di forza da parte dei sospettati.

Centinaia di persone sono state controllate, molte negli uffici del Nucleo Investigativo. Quelli che hanno tentato la fuga sono finiti con le braccia alzate contro i muri. L'unica reazione, però, è venuta dai travestiti che hanno schiamazzato fino a quando non sono stati rimessi in libertà.

Gli uomini della malavita sono rimasti quieti ed hanno subito la massiccia operazione di disturbo senza avere reazioni. Sparite tutte le armi, nessuna traccia di ricercati. Unico elemento sospetto: una scatola di proiettili calibro 22, nascosta in un lampadario del « Dollaro ». Potenzialmente ciascuno dei giovani che frequenta il locale può trasformarsi in un rapinatore, addirittura in un killer, ma come si fa ad identificarlo?

La nuova, massiccia operazione è stata ordinata dal sostituto procuratore dott. Ferraro che dirige le indagini sull'assassinio del vigile urbano, perché ancora una volta era emerso dall'inchiesta che Giuseppe Sammartino, accusato dell'omicidio, e la vittima Luciano Ravinale, si incontravano al « Dollaro ». E, sempre in quel club, si erano incontrati i cinque assassini del medico dentista Arrigo Venchi.

Ma la lotta contro la malavita è difficile. Le « Giulie » in pochi secondi hanno bloccato corso Svizzera, corso Regina, il ponte sulla Dora di corso Umbria e la strada delle Ghiacciaie, eppure tra i clienti del « Dollaro » solo pochi erano irregolari, cose da niente, mancanza di documenti. « C'è l'avete con *noi* — ha gridato uno dei responsabili del club —, *stasera avete avuto la prova che siamo puliti. Provate da qualche altra parte, al "Rififì" per esempio* ».

Ma non c'era bisogno del suggerimento, perché gli uomini dei capitani Formato e Frascaroto, alla stessa ora avevano bloccato via Modane e fatto irruzione anche al « Rififì ». Ma anche qui, tutti irreprensibili ad ascoltare musica. Decine di controlli, mentre dalle finestre gli inquilini delle case gridavano: *« Finalmente siete venuti! Non ne potevamo più »*, ma nessun risultato immediato.

« E' un gioco di pazienza — commentava nei giorni scorsi il capo della Mobile dott. Montesano —, *dobbiamo rendergli la vita dura, stancarli. Non è solo un problema di club privati, perché se ne chiudiamo uno, la malavita ne trova altri tre.*

(Continua in 4ª pagina)

Tre feriti e tre arresti tra rissanti in Versilia per le belle d'un night

VIAREGGIO, sabato sera.

(l. g.) Tre giovani di Livorno, Alberto Fontanelli di 21 anni, Roberto Giannetti di 31 e Mauro Tani di 23, sono stati arrestati ieri notte dalla « mobile » di Viareggio perché autori di una clamorosa rissa in un «nightclub». L'incidente è avvenuto al « Moulin Rouge » di Viareggio, in via della Gronda. I tre sono venuti a diverbio, per alcune ballerine, con altrettanti giovani villeggianti, residenti a Firenze. Ne è nata una vera e propria rissa, a colpi di coltello e con bottiglie spezzate. Tutto si è concluso con ferite guaribili tra i 10 e i 20 giorni e con l'arresto dei tre livornesi.

Il mandato di cattura non sarà eseguito

Marzollo è nel Messico dai giorni della fuga?

Forse l'agente di cambio partì in volo con biglietto a nome d'altri

dal corrispondente

Venezia, sabato sera.

Caso Marzollo: anche questa mattina un gelido «no comment» del magistrato inquirente, dott. Ennio Fortuna, alle domande relative ai reati che l'agente di cambio avrebbe commesso per mettere in piedi nel giro di pochi anni il turbinoso giro di miliardi, risoltosi venerdì 18 giugno con la sua fuga, che ha lasciato soltanto a Venezia un vuoto di almeno 29 miliardi di lire. Nessuna precisazione neppure a proposito dei 4 mandati di cattura che sarebbero già stati spiccati ma non ancora eseguiti: uno, ovviamente, a carico del Marzollo e gli altri tre contro dirigenti bancari che, con false attestazioni sulla solvibilità e copertura finanziaria, avrebbero consentito al Marzollo di barare al gioco di borsa dai giorni del suo esordio nel mercato azionario fino a quello della sua fuga.

E' un silenzio che non conferma, è vero, queste voci, ma nemmeno le smentisce.

Secondo il parere di alcuni legali veneziani, le probabilità che i mandati siano stati davvero emessi sono altissime. Il dott. Fortuna — si fa rilevare — è un giovane magistrato di scuola positivista; un magistrato, insomma, orientato, più che verso le astrazioni giuridiche, verso i concetti di pericolosità sociale delle azioni criminose. In questo senso, la truffa, il peculato e la bancarotta fraudolenta sono considerati reati di altissima pericolosità sociale. Se ne dovrebbe dedurre, quindi, una particolare severità di intenti del giudice istruttore del caso Marzollo.

Che si stiano eseguendo perizie tecniche sui dattiloscritti, pare cosa certa. Il dirigente della «mobile» veneziana, dott. Barbo, ieri si è intrattenuto per qualche tempo con un tecnico della Salmoiraghi per parlare di procedimento di ingrandimento e di confronto di immagini.

Intanto, fra le possibili destinazioni verso le quali Attilio Marzollo può essersi diretto il pomeriggio del 18 giugno — quando ha lasciato Venezia abbandonando al loro destino i suoi 7 dipendenti, l'ex amante (madre di due figli, che non ha ricevuto questo mese il consueto assegno per il loro mantenimento) e l'amante in carica, che gli ha dato altri due figli — acquista maggiore credibilità l'ipotesi che Attilio Marzollo sia fuggito in Messico. Gli elementi che favoriscono quest'ipotesi sono due: il Messico è uno di quei Paesi che non concedono l'estradizione per reati di natura finanziaria. E, quello che più conta è il fatto che il Marzollo — lo si è scoperto solo negli ultimi giorni — conosce a sufficienza quel Paese latino-americano. Non solo vi risiedono alcuni suoi vecchi e nuovi amici, ma lo stesso agente di cambio vi avrebbe già trascorso un certo periodo, occupandovisi di corse automobilistiche su strada. Marzollo, in Messico, potrebbe esserci arrivato in volo, usando un biglietto intestato ad altra persona.

g. r.

Tradito dagli abiti abbandonati

La polizia conosce il sadico feritore della squillo riminese

Maria Nascetti, ferita con 52 colpi di punteruolo

dal corrispondente

Rimini, sabato sera.

Il sadico aggressore che, ieri mattina, ha colpito con 52 colpi di punteruolo al viso la trentanovenne Maria Nascetti nella sua abitazione di viale Astore 13, sarebbe stato identificato. Le indagini, dirette dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Sapio, sarebbero giunte, infatti, ad una svolta decisiva.

La donna, così selvaggiamente ferita, è un'ex entraineuse, nota perché «batteva» i viali riminesi a bordo di una Mercedes «220 SL pagoda», bianca, che proprio ieri mattina, avrebbe dovuto cambiare con una «Mercedes» nuova. Si portava gli amici nella sua abitazione e la cosa aveva suscitato le proteste dei vicini, che sottoscrissero alcuni esposti alla questura.

Anche ieri mattina stava in casa con un cliente. La drammatica lotta è durata una ventina di minuti. La Nascetti urlava: «Aiuto, Roberto, mi ammazza; aiuto, Roberto, mi ammazza». Le grida si udivano anche sulla strada, ma nessuno è accorso in suo aiuto.

Compiuta l'aggressione, l'uomo, sporco di sangue, si è cambiato d'abito lasciando nella casa i pantaloni e la camicia. E' uscito con gli abiti di Roberto Speranza, il bergamasco ventisettenne, amico della Nascetti.

E' stato appunto attraverso gli abiti lasciati nell'alloggio che gli investigatori sono giunti all'identificazione dell'aggressore, ora attivamente ricercato. All'ospedale Maria Nascetti sta riprendendosi.

e. m.

Condannati a due anni per furti su automobili

Voghera, sabato sera.

(e. g.) Il Tribunale della nostra città ha processato ieri il meccanico Giovanni Palano di 24 anni ed il lucidatore Donato Chiara di 25, residenti a Milano, accusati di furto aggravato. I due sono comparsi dinanzi ai giudici in stato di detenzione. Sono stati arrestati la notte dell'8 maggio scorso alla periferia di Pavia dai carabinieri e trovati in possesso di autoradio, mangiadischi ed altri oggetti rubati a Voghera su vetture incustodite.

Viaggiavano su un'Alfa Romeo 1600 di proprietà del Palano e al bivio Gravellona sulla statale dei Giovi a pochi chilometri da Pavia erano stati costretti a fermarsi per un'avaria. All'arrivo dei carabinieri del nucleo radiomobile il Chiara ha cercato di evitare l'arresto fuggendo attraverso i campi, ma è stato catturato dopo un drammatico inseguimento. Il tribunale li ha condannati a due anni e tre mesi di reclusione e a 350 mila lire di multa ciascuno.

Bomba a Milano contro sede del pci

MILANO, sabato sera.

(c. b.) Continuano gli episodi di terrorismo contro sedi di partiti politici, dovuti, quasi sicuramente, ad appartenenti a formazioni di estrema destra. Stanotte, alle 2,15, un attentato con una bottiglia «molotov» è stato compiuto in centro contro la sezione del pci «De Vani», in via Zecca Vecchia 1.

L'ordigno è stato lanciato da un'auto in corsa ed è esploso contro la saracinesca della sezione, provocando, fortunatamente, danni di scarsa entità. Il fragore dell'esplosione ha svegliato alcuni cittadini, che hanno subito avvertito carabinieri e P.S. I militi, accorsi dalla vicina sede del distretto di polizia Centro e dalla caserma C.C. di via Val Petrosa, hanno iniziato le indagini. Gli artificieri hanno accertato che la «molotov» era stata caricata con petrolio e non con benzina: ciò ha limitato i danni in quanto il petrolio, meno infiammabile della benzina, non ha appiccato il fuoco ai locali dopo l'esplosione. Anche l'ufficio politico della questura partecipa all'inchiesta.

NOVI — La Sip ha installato una cabina telefonica stradale in via Garibaldi angolo viale Sotti: ne saranno collocate altre due, una in viale Sotti a Porta Pozzolo e l'altra in piazza XX Settembre.

Notte di disordini per un comizio a Rovigo

dal corrispondente

Rovigo, sabato sera.

(e. f.) Cariche della polizia, con lancio di bombe lacrimogene, ieri sera a fino alle due di stamane per scontri tra fascisti e elementi di sinistra. Un centinaio di missini, venuti anche da altre città sono rimasti asserragliati nella sede del msi, in viale Mazzini. Ieri a Rovigo era giunto da Roma l'on. Franchi per un comizio, malgrado la federazione provinciale del msi avesse rinunciato alla manifestazione non avendo la Giunta comunale concesso l'uso della piazza. Il parlamentare, dopo avere tenuto nella sede del partito una riunione, rimaneva assediato da centinaia di persone. Poco dopo i due gruppi venivano alle mani. Per sedare la zuffa venivano inviate sul posto forze di polizia, carabinieri ed anche agenti della Celere di Padova e di Ferrara.

I dimostranti raggiungevano, quindi, piazza Vittorio Emanuele, ma anche qui venivano fatti sgomberare con lancio di bombe lacrimogene. Nei disordini sono rimasti feriti l'appuntato di p.s. Antonio Sergi e la settantaquattrenne Maria Zorzan.

Sono stati operati alcuni fermi. Gli interrogatori sono continuati per tutta la notte.

Riuniti i quattro

(Segue dalla 1ª pagina)

sone siedono intorno ad uno stesso tavolo (tra segretari politici, capi delle delegazioni al governo e presidenti dei gruppi parlamentari le persone riunite intorno al «tavolo verde» di Palazzo Chigi sono una ventina).

Ecco i punti sui quali i «leaders» della maggioranza dovrebbero concordare e quelli sui quali vi dovrebbe essere contrasto.

Accordo

1) ECONOMIA — Tutti considerano la situazione grave e tutti si impegnano nella ripresa. Per prima cosa, governo e maggioranza sono decisi a fare approvare, prima delle ferie estive, le misure per il rilancio della produzione approvate sabato scorso dal Consiglio dei ministri.

2) ORDINE PUBBLICO — La violenza non deve essere tollerata. Episodi di delinquenza comune come la strage di Reggio devono essere severamente puniti. Basta anche con la violenza politica e con fatti tipo l'aggressione al professore di Firenze.

3) AUTONOMIA DELLA MAGGIORANZA — Colombo ribadisce gli impegni assunti dai quattro partiti al momento della formazione del governo e i rappresentanti dei quattro li confermano. In particolare, il presidente dovrebbe annunciare oggi la presentazione della riforma sanitaria al prossimo Consiglio dei ministri.

Contrasto

1) GIUNTE — Il Psi non ha gradito l'insistenza del segretario del psdi Ferri su questo problema. La polemica risale all'estate scorsa quando, dopo le elezioni regionali, i socialdemocratici sono stati estromessi da numerosi comuni dove, sulla carta, era possibile una maggioranza di Centro Sinistra. Ferri ha detto giovedì scorso a Colombo che se il psi avesse a Genova trattative con i comunisti per una Giunta di sinistra, i socialdemocratici si ritirano immediatamente dal governo.

2) CASA — La riforma è in discussione al Senato dove vi sono fortissimi contrasti tra la destra dc e i socialisti, tra tutta la dc e i comunisti. Da una parte si vuole il rinvio della discussione all'autunno; dall'altro si vuole il voto entro la fine di luglio.

Chiesti 3 anni e 4 mesi per il direttore di "Candido,,

Pisanò spera d'essere assolto e insiste sui nastri "truccati,,

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Giorgio Pisanò non ha fatto un commento alle conclusioni del pubblico ministero che, ieri, ha chiesto la sua condanna a 3 anni e 4 mesi di reclusione. Non ne ha avuto il tempo, quasi. Era, alla fine dell'udienza, tutto impegnato a confabulare con il suo primo difensore, avv. Augusto Addamiano che deve oggi replicare all'accusa. Con quali argomenti?

L'obiettivo che Giorgio Pisanò intende raggiungere (almeno così egli sostiene) è quello di convincere i giudici non soltanto che non ha ricattato Dino De Laurentiis ma, soprattutto, che è vittima d'una congiura organizzata ai suoi danni da chi aveva interesse a farlo tacere. In sostanza — questa la tesi — il produttore l'avrebbe avvicinato, gli avrebbe offerto del danaro e si sarebbe dilungato in conversazioni telefoniche per registrarle e manipolarle in modo tale da presentare poi al tribunale la prova prefabbricata che egli è un volgare ricattatore.

Non è facile dimostrare che Dino De Laurentiis anziché una vittima è stato un agente provocatore: ma l'avv. Addamiano è convinto, e con lui Giorgio Pisanò, che gli sarà possibile risolvere il problema. Gli elementi, dice, gli vengono forniti dai periti i quali hanno dovuto ammettere che nei nastri sui quali Dino De Laurentiis ha registrato le conversazioni telefoniche con Giorgio Pisanò esistono due punti in cui si notano evidenti anomalie. I tecnici hanno ammesso anche che queste anomalie possono essere state determinate da varie cause tra le quali, ad esempio, un'interpolazione.

Ma il sospetto maggiore che i nastri esibiti da De Laurentiis non siano autentici potrebbe essere giustificato, secondo l'avv. Addamiano, dal fatto che il produttore quando, nel gennaio scorso, si decise a registrare i suoi colloqui con Pisanò fece acquistare un registratore portatile e due bobine: una da due ore ed una da sessanta minuti. De Laurentiis ha esibito in tribunale tre bobine e tutte da sessanta minuti l'una. «Allora non è vero che egli abbia esibito quel materiale che ha acquistato per l'occasione» ha sottolineato l'avv. Addamiano.

La prova più importante, diciamo decisiva, secondo il difensore di Pisanò, che De Laurentiis sia stato un agente provocatore proviene da un'altra circostanza: che non fu Moris Ergas ad avvertire il ministro Viglianesi e quindi indirettamente De Laurentiis che Candido era sul punto di pubblicare un articolo contro la vendita degli stabilimenti di «Dino Città» ma fu Viglianesi a parlarne direttamente con Ergas, preoccupato che il settimanale s'interessasse al problema dei teatri di posa, che, se trasformati in area edificabile, avrebbero reso ai suoi dirigenti, tutti socialisti, circa 150 miliardi di lire. In sostanza, com'era stato preannunciato, la difesa di Giorgio Pisanò tende a spostare la discussione sul terreno politico per giungere alla conclusione che «inventando le prove», si è voluto eliminare un avversario molto pericoloso.

Guido Guidi

L'assoluzione di Livio Davani

Come ha evitato il manicomio l'uomo che uccise il figlio

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Livio Davani, il giovane che il 27 agosto dell'anno scorso uccise il figlioletto focomelico gettandolo nel Tevere da Ponte Flaminio, è tornato in libertà ieri pomeriggio. La sua prima notte fuori dal carcere l'ha trascorsa in casa della suocera, in vicolo Savelli 33, una traversa di corso Vittorio, dove egli aveva riabbracciato la moglie Nadia Curzi e la figlia Emanuela di 5 anni. Stamane ha voluto tornare nella sua abitazione, al quartiere Portuense: «Solo così, ha detto, potrò rendermi conto di essere tornato effettivamente alla vita normale».

Livio Davani è stato scarcerato con una sentenza che non ha precedenti nella storia giudiziaria italiana. Il giudice istruttore, dott. Francesco Amato, lo ha prosciolto dall'accusa di «omicidio volontario premeditato» con la formula «*Perché il fatto non costituisce reato, per difetto dell'elemento psicologico del reato stesso*». Secondo il magistrato, l'uomo che uccise il figlioletto di 23 giorni, nato senza gambe e con la mano destra priva di quattro dita, agì, cioè «senza dolo»: gettando la sua creatura nel Tevere Davani era, in altre parole, convinto «*di fare il bene del bambino, altrimenti destinato ad una penosa esistenza*».

Con la sua decisione, il giudice ha accolto la tesi del difensore di Livio Davani, il prof. Giuseppe Sotgiu. Già i periti psichiatrici, incaricati di esprimere un giudizio sul protagonista di questo caso che aveva commosso l'opinione pubblica non solo italiana, avevano concluso che il giovane «*non era imputabile perché privo completamente, al momento del fatto, della facoltà di intendere e di volere*».

Se fosse stata accolta questa tesi, l'imputato avrebbe dovuto trascorrere almeno 10 anni in un manicomio giudiziario. Lo prescrive il codice penale e questa era stata la richiesta del pubblico ministero. Il giudice istruttore ha invece deciso di assolvere Davani con una formula che gli evitasse di finire in manicomio. Gli psichiatri avevano sostenuto, infatti, che l'infermità mentale era cessata dopo il delitto e che l'uomo non era persona socialmente pericolosa. Una condanna al manicomio avrebbe, pertanto, colpito un individuo sano di mente.

Il magistrato ha così motivato la sua decisione: «*L'imputato, come evidenziato dai periti di ufficio, non era consapevole del tipico significato etico-sociale del fatto che compiva, anzi, era convinto, per abnorme coscienza di significato, per smarrimento della autonomia psichica, per falso apprezzamento di valori o meglio, per anormale formulazione di valori, di agire nell'interesse del figliolo (infelice creatura che la stessa madre pervasa di sgomento, rinnegava) e della società che spietatamente lo respingeva*».

g. fr.

L'istruzione professionale oggi

Conosciamo bene gli interrogativi, le scelte insicure e dubbiose di molti giovani all'atto di iniziare l'ultimo ciclo di apprendimento scolastico, quello che determina l'ossatura della futura vita professionale.

Noi vogliamo in questa Sede, occuparci seriamente di quei giovani che, finite le scuole medie, non intendono proseguire i lunghi e costosi studi superiori.

Da vent'anni noi dell'Ist. Maria Vittoria ci siamo posti questo problema e da allora prepariamo giovani qualificate, insegnando loro le cose necessarie ed utili per affermarsi nei settori di maggior attualità e richiesta.

A queste finalità rispondono i nostri corsi per segretarie, controllati e sovvenzionati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, completamente gratuiti, qualificano annualmente alcune centinaia di giovani che vengono immediatamente impiegate nei più importanti complessi aziendali di Torino e Provincia, a cura del nostro ufficio «pubbliche relazioni».

I nostri corsi per segretarie sono esclusivamente diurni con una frequenza di 4 ore giornaliere e con durata biennale, possono accedervi tutte le studentesse con diploma di scuola media inferiore e con età compresa fra i 15 e i 20 anni.

Al termine del corso le nostre studentesse ricevono un diploma a pieno valore legale, rilasciato dal Ministero, e l'iscrizione della qualifica professionale sul libretto di lavoro a cura dell'Ufficio di Collocamento.

In soli 2 anni, quindi, si può ottenere un titolo di studio qualificato, ai fini di un impiego qualificato: e tutto ciò con i mezzi tecnici di avanguardia dell'Istituto e con l'insegnamento di docenti altamente qualificati.

Migliaia di nostre ragazze sono oggi donne, arrivate ad occupare posti di preminenza nel campo del lavoro e quindi della Società.

Si ricordano ancora di Noi? Certamente! Ci assicurano di ciò, i figli dei nostri allievi che rappresentano oggi la seconda generazione del nostro Istituto. L'Istituto Maria Vittoria... seriamente!

ISTIT. MARIA VITTORIA - P.zza V. Veneto 11 - Torino

DICK TRACY E I LADRI DI CAPELLI

RIASSUNTO — Dick Tracy, caduto nelle mani dei ladri di capelli, è stato rapato a zero e spedito nella stratosfera. Per un caso prodigioso riesce a tornare a terra e si butta alla caccia dei misteriosi individui che assaltano le ragazze e le tosano. Naturalmente correrà rischi mortali anche questa volta.

53 — (continua)

Fra i giovani leoni della Riviera Ligure

MA CHE FATICA BALLARE AL MARE

nostro servizio

Santa Margherita, sab. sera.
I giovani hanno la febbre del *rock*. L'epidemia si sta allargando lungo le due Riviere liguri. Chi piomba qui per le vacanze viene subito contagiato e travolto. Ci vorrebbe un antidoto, ma chi se la sente di vaccinarsi con *Il tempo delle mele* cantata da Mino Reitano? E' preferibile struggersi, morire magari contaminati dal ritmo di *My brother Jack* o di *Sing, sing Barbara*».

I locali, i *dancing*, i *clubs*, i Piper (chiamateli come volete, tanto somigliano tutti all'inferno) ospitano anche i maggiori di 20 anni: il che significa che a 50 qualcuno può lasciarsi indurre in tentazione. Non ancora disintossicati dagli affanni cittadini, quelli della maggiore età s'avventurano, per esempio al «Charlie Brown» o al «Covo di Nord-Est» di Santa Margherita e, con candida esitazione, domandano al barman: «*Scusi, ma Pensieri e parole di Battisti non lo suonano mai?*».

— Beh!, commendatore, è difficile; anche quando gli orchestrali sono sfiniti, per tirare il fiato attaccano tutt'al più *Amor mio* di Mina.

— *Ma scusi, barman, almeno La riva bianca, la riva nera di Iva Zanicchi.*

— Quella, commendatore, la suonano alle colonie, durante la ricreazione.

E così, deluso come un bimbo a cui avevano promesso la ninna nanna, il commendatore avanza nella pista infuocata del rhythm and blues, eliminando le ultime tossine rimaste incrostate dal pomodoro e dalla vitamina C. Come lui, si aggirano altri volti stravolti, i forzati dello shake, ingannati dalla *Hit Parade* radiofonica. Lutazzi urla che in testa alle vendite discografiche volteano *I Pensieri e parole* di Lucio Battisti; che la Zanicchi incalza con *La riva bianca, la riva nera*; che è sempre in vetta il tema *Love story*.

— D'accordo, però darsi che la gente compri i microsolchi di Reitano e di Peppino Gagliardi. Ma a chi verrà in mente di muovere quattro passi in loro compagnia? Non certo i giovani che frequentano i *night club* delle località balneari.

Qui il [illegible] ribolle, il corpo si contorce, segue gli umori sismologici, sfida la legge di gravità, ritorna allo stato primordiale. Così uomini e donne. In più, i ragazzi improvvisano addirittura, aggiornando e complicando i movimenti già frenetici dello scorso anno.

— *Hai visto alla tv come si svita il Reggae, la Raffaella Carrà?*

— *Tè, guarda come m'attorciglio io!*

— *Prova anche tu, basta muovere le braccia così, le anche così, i piedi prima così poi così, tenendo il petto indietro così, la testa avanti così.*

— Così? chiede il commendatore delle tossine.

Ma dai 40 in su sembrano tutti fermi al *Tempo delle mele*.

— *Su, signorina, il colesterolo!*

— *Balla, balla* — incita la ragazza — *anche il colesterolo, ma fallo così, un po' a blues. Vedrai che ci riesci.*

Il commendatore, si vede, manca d'allenamento. Per un anno ha seguito tutt'altra musica: ritmo cardiaco, agitare prima dell'uso, un giorno sì, un giorno no, respiri profondamente, dica 33 (non sono i giri di un disco, tutt'al più l'età del medesimo). I locali delle due Riviere invece prescrivono *Brown sugar*, dei Rolling Stones, *It don't come easy* di Ringo Starr, *I did what I did for Maria*, di Tony Christie. Robe che scoraggia. Allora, è meglio darsi al jazz: a qualcuno piace caldo, ma puoi sceglierlo anche freddo.

In Riviera è diverso: «*Qui, i fracassoni sembrano che ballino sulla musica dodecafonica*».

— *Dodecafonica sarà lei, commendatore.*

Ugo Salvatore

A Santa Margherita e nelle altre località della Riviera ligure trionfa il vecchio «rock» (Foto Nazzaro)

detto fra noi

Il purgatorio dei vacanzieri

Lettera della «Direzione Giardino Zoologico Città di Pistoia»:

«Ci preghiamo illustrare brevemente le ragioni che muovono il bando del Primo Premio Giornalistico Giardino Zoologico... eccetera».

Lettera di «Neo-laureato», Torino:

«Il caso dello studentello di liceo, del quale ella ci parlò l'altra settimana («Stampa Sera» 3 luglio) e che avendo lavorato per un'estate in un garage, intascando molte mance, non voleva più tornare a sgobbare sui libri, mi ha fatto venire il desiderio di scriverle a mia volta. Anch'io, ogni all'anno scorso, lavoravo tutta l'estate: come cameriere, per pagarmi le tasse universitarie. Ora che ho preso la laurea, abbandono tavole e mance (ne prendevo parecchie pure io) senza rimpianti, ma soddisfatto di aver avuto una esperienza interessante. Sarei forse riuscito un buon cameriere. In sole quattro stagioni, lavorando nei piccoli alberghi, sempre al mare, ho imparato tutte le vecchie formule, ancora infallibili: come indurre un cliente a ordinare "il piatto del giorno", come ottenere subito l'ordinazione dei piatti successivi quando il cliente comincia con gli antipasti perché dopo, essendo sazio, si limiterebbe probabilmente a un'insalata, e via dicendo. Ma soprattutto ho imparato a trattare con il forestiero, giudicando a colpo d'occhio se gli si può fatturare tremila lire un piatto da durmila: lei non immagina su quanti trucchi e furbizie regge il nostro turismo e, a sua richiesta, vuoterò volentieri il sacco...».

Di passaggio da Firenze, vidi nella vetrina d'una bottega, dietro piazza del Duomo, splendide prugne reine claude che mi ricordavano l'infanzia ed entrai a comprarne. «Fa duecento» disse il padrone, consegnandomi un cartoccio di mezzo chilo. Era, stando al cartello infilzato nella cesta, il prezzo d'un chilogrammo e lo feci osservare all'uomo, col mio più schietto accento fiorentino. «Toh! Che cantonata!» rise lui, ammiccando. «La mi scusi, sa! A colpo d'occhio l'avevo presa per una tedesca o un'inglilese. Allora fa cento lire». Caro neo-laureato: conosciamo ormai molti trucchi e, quel ch'è peggio, li conoscono anche i forestieri, che non sono dei minchioni. E se continuano ad affluire nel nostro Paese è malgrado le *furbizie* — a esser gentili — di commercianti, albergatori, camerieri, facchini e così andando. Se continuano ad affluire, insomma non è per gli italiani, ma per l'Italia, cielo, sole, paesaggi, pietre illustri. Di solito ci vengono agguerriti e decisi a difendere il loro concetto di villeggiatura totalmente diverso dal nostro che non comporta economie, né pace, né silenzio, né desiderio di vedere e istruirsi. Invece i forestieri, anche monetati, guardano alla lira, perché ogni lira risparmiata gli permette di allungare la vacanza e vedere, istruirsi di più. Perciò alla spiaggia famosa preferiscono generalmente un lembo di costa selvaggio (dobbiamo a loro la scoperta di favolosi angoli del Sud) e ai grandi alberghi dalle tariffe astronomiche, gli alberghetti lindi e poco costosi. Però, anche in questo vengono spesso mistificati. Non è che ci manchino i piccoli alberghi e le pensioncine, ma, nella gran parte, sono il purgatorio dei vacanzieri: cibo misurato e scadente, chiasso di marmocchi, lenzuola bigie, guanciali cavernari, lavandini scrostati, luce da veglia funebre e zanzare (o altri insetti) felicemente sopravvissuti a un ventennio di D.D.T. Se appena si esce dallo squallido per entrare nel decoroso, i prezzi salgono a freccia e lo straniero sgiudicato a colpo d'occhio può vedersi imporre esosi balzelli.

La nostra industria turistica continua a essere enormemente lacunosa, benché Aziende ed Enti si diano un gran daffare: non per migliorare il prodotto, come sarebbe logico, ma per reclamizzarlo e, se possibile, gratuitamente. Ecco quindi susseguirsi a catena i «premi giornalistici» che dovrebbero assicurare una proficua pubblicità da parte delle grandi testate. Il «bando» di cui all'inizio è uno dei venti o magari cinquanta pervenutimi quest'anno e tentato da parte per la sua innegabile originalità. Cosa si offre agli articolisti che abbiano contribuito «alla promozione del turismo pistoiese, con particolare riguardo al Giardino zoologico locale»? Sentite: primo premio un *leone adulto africano*, secondo premio un *orso bruno adulto*, terzo, un *coccodrillo adulto del Nilo*. Il premiato che non si fidi ad avere un leone per casa, o abiti in un condominio dove sia «vietato tener cani» e forse a maggior ragione orsi bruni e coccodrilli, può convertire gli animali-premio in assegni rispettivamente d'un milione, mezzo milione, trecentomila lire. Noi potremmo quindi, occupandoci con zelo di acque [illegible] o purgative, di centri balneari e d'imbottigliamento (esiste anche un «premio» del settore vetrario) raccapezzare bei quattrinelli extra. Purtroppo, gettiamo sprovvedutamente i bandi nel cestino. I premi vanno chissà a chi, nessuno [illegible] ne parla e il turismo non è «promosso». Ah quanti soldi verrebbero risparmiati, o più efficacemente spesi, se ci si convincesse che a questa «promozione» il nostro turismo deve arrivar da solo! Quel che importa non è mettere un tigre o un orso bruno nel motore, ma qualche esperto al volante.

Lettera della signora A. S., Genova:

«Lei sa quanto è difficile trovare una donna di servizio. Ma appena ne acchiappo una, arrampicandomi sui vetri, mio marito cerca di sedurla. E' tutt'altro che bello, è anziano (circa vent'anni più di me), è tirchio, le ragazze vanno via subito e così ne cambio una dopo l'altra. Sono furiosa e stomacata, che faccio?».

Una volta tanto, provi a cambiare marito.

Lettera di «Armando», Vercelli:

«Sono un giovanotto mancino, tengo il coltello con la mano cattiva perché con la destra mi vola ogni cosa per aria, prendo anche il bicchiere e la bottiglia con la sinistra. Gli uomini non ci badano, ma l'altra sera che cenavo con una ragazza, mi accorsi dal suo sguardo che lo aveva notato. E' meglio parlare del mio difetto o tacere, col rischio di sembrare maleducato?».

I Galatei non contengono mancini, mentre i libri gialli ne traboccano. In genere questi personaggi tacciono e, disorientando la polizia, danno una piacevole *suspense* al romanzo (soltanto nelle ultime righe si scopre che avevano ucciso con la sinistra). Nella vita, un mancino che si accorga d'essere osservato dovrebbe dire tranquillamente: «Sono mancino» e mangiare senza complessi. Il «saper vivere» non consiste nel far qualcosa con la mano *buona* o quella cattiva (perché poi cattiva? Che si ha da rimproverarle?), ma nel farla con garbo, disinvoltura e compostezza.

Clara Grifoni

LE OCCASIONI di fine estate all'inizio dell'estate

Se permettete parliamo di occasioni, ma di occasioni vere, di capi che si possono acquistare con la certezza di essere eleganti e che permettano di uscire dal negozio con il sorriso sulle labbra senza che le finanze ne debbano risentire.

Si parte per le vacanze e all'ultimo momento ci si accorge che gli abiti midi appena tirati fuori dal baule sono proprio fuori moda, che i pantaloni del bambino sono diventati dei bermuda (potenza degli omogeneizzati e delle vitamine), mentre il marito cerca di entrare nei camiciotti dell'anno passato, rifiutando di arrendersi all'evidenza di una pancetta che comincia ad ammorbidirgli la silhouette.

Oppure si ha semplicemente voglia di qualche capo nuovo, perché in estate si cambia volentieri e la moda si sbizzarrisce più che in inverno, quando due o tre capi sono sufficienti.

Perché non permettersi, ad esempio, una minigonna fantasia che sta bene con l'abbronzatura e si può portare con tutte le magliette unite, o un copricostume-cabina, lungo accollato, con maniche e cappuccio, che serve per le gite in barca o in motoscafo o per le più freddolose dopo il bagno?

In questi giorni alla Harvest

Certo non è tempo di grandi spese, perché viaggio, pensione e cabina sono già stati preventivati al centesimo e il budget familiare soffrirebbe assai di un improvviso capriccio della padrona di casa dato dalla preoccupazione di non sfigurare in località balneari o montane. Mettiamo dunque in vacanza corpo, spirito e preoccupazioni e facciamo un giro alla Harvest dove troveremo, oltre alla prima impressione di deliziosa frescura data dall'ambiente, una vastissima serie di occasioni per uomo, donna e bambino.

Cominciamo dal piano inferiore, dove si trovano i vari corner dedicati alla moda maschile.

Alcuni esempi di vere occasioni

E' una giacca quella che vi serve? Ecco allora raffinati capi di shantung bianco freschissimo, di stile coloniale, color tortora rigato da un irregolare motivo a rilievo bianco; la fantasia wash and wear bianca e blu; la bella giacca in seta indiana grezza a trama irregolare; i blazer classici blu o neri, le nuove giacche jean profilate di rosso e le fantasie da sera ad originali disegni bianchi e rossi. Tra queste troverete l'occasione che cercate a 14 mila lire anziché a 25.

Capitolo pantaloni: c'è di tutto, dalla lana al cotone, alla tela, ma la novità più curiosa è costituita dai pantaloni in velluto strech a coste beige abbinati alla maglietta coordinata (8000 lire anziché 15.000).

Mentre lui curioserà al piano inferiore la signora salirà al secondo piano ed ecco per lei sfilare minigonne in cotone scozzese allegre e giovanili, cucite ai fianchi e poi sciolte in pieghe a 3500 lire (prima le vendevano a 7000), le gonne classiche in puro shantung, fermate da una cintura con borchia, la minigonna a minutissimi fiori di gusto provenzale, bianchi su fondo marrone. Stanno bene sia al mare sia in città, per chi deve sempre essere in ordine, in ufficio e fuori, gli intramontabili chemisier di shantung di cotone (11 mila lire) o gli abiti in sobrio imprimé di seta pura a 15.500 anziché 30.000. Chi ama le piccole follie può concedersi un capo bello e insolito, il lunghissimo abito in lino in due toni di marrone che può essere sia una tenuta da spiaggia un po' misteriosa, stile Marienbad, sia un abito da sera che esalta i toni dell'abbronzatura.

Tra i capi più propriamente «marini» i bikini fantasia, la lunga spugna a righe bianche e rosse con maniche lunghe e cappuccio, il completo da spiaggia che comprende bikini in spugna bianca e blu e copricostume stile judo, il copricostume a camicia in lino beige accompagnato da bikini e la fantasia da sera in leggerissima maglina a motivi cachemire composta da pantaloni, bikini e bolero annodato (19.000 lire) ...e poi un assortimento di shorts, microtute, completi da mare tra i quali si rischia di non riuscire a fare una scelta. La Harvest non dimentica neppure le future madri e tutte le signore di taglia un po' forte per le quali vestirsi rappresenta sempre un dramma, con lunghe e noiose sedute dalla sarta: per loro esiste tutta una serie di leggeri abiti adatti alle taglie conformate.

Per finire una parola sui bambini, che non sono affatto meno esigenti dei genitori ed hanno le stesse pretese di eleganza: li farete felici con i nuovi pantaloni e le gonnelline in tessuto jeans stampati a fantasia, con i completi giubbotto e pantaloni blu a profili scozzesi, con le giacche da lupo di mare, con le sahariane e gli abiti a quadretti identici a quelli che quest'anno porteranno le loro giovanilissime madri. Anche qui, i ribassi sono strabilianti.

donne confidenziale

I TESSUTI SPECIALI PER LA MODA "BARCA„

BELLE FRA LE ONDE

«Moda barca», così è stata battezzata una nuova linea di abbigliamento sportivo che, nata per un uso speciale e un po' sofisticato, quello della donna che pratica sci d'acqua, la [illegible] o più semplicemente in barca, ha allargato il proprio orizzonte fino a comprendere capi sportivi per lo sci o per la vita in città quando piace.

Presentata in prima assoluta ad Alghero da Eva Sabbatini durante la manifestazione «Un volto per il cinema europeo», la «Moda barca» ha ottenuto un grandissimo successo, sia per l'eleganza dei capi presentati sia per la loro praticità. Il tessuto impiegato è infatti un lino impermeabilizzato, con uno strato poliuretanico stabilizzato alla luce e all'ossidazione, battezzato «Dova» e realizzato in collaborazione con la filiale milanese della Pirelli: questo materiale rivoluzionario è resistente alle lacerazioni ed è molto morbido cosicché si presta all'esecuzione di ogni modello, anche alla confezione di scarpe e cappelli. Pur essendo perfettamente impermeabile non ha però nulla che vedere con i vecchi tessuti cerati rigidi da baleniere dei Mari del Nord ma si adatta alla figura come qualsiasi altro tessuto.

Per ora i capi vengono realizzati in lino, tessuto tipicamente estivo, piacevolmente fresco sulla pelle ma in seguito si potrà impiegare anche la lana per completi da sci perfettamente impermeabili che possano resistere a capitomboli sulla neve e all'umido freddo invernale.

Giacche e pantaloni che difenderanno le donne dagli spruzzi sullo yacht, durante la pesca o lo sci nautico sono di concezione molto moderna, con tagli netti, quasi geometrici. Abbinati ai modelli sono i maglioncini, sempre in lino, sfilati, a collo alto, armonizzati nella linea e nel colore; nello stesso tessuto anche le calzature.

I cappelli, nello stesso tessuto Dova, hanno come nota dominante una linea studiata per far scorrere l'acqua e un inserto di plastica nella parte anteriore che permette la visibilità anche con il cappello molto calzato. Gli occhiali da barca, creati da Baruffaldi, sono molto grandi per riparare dal vento e dagli spruzzi d'acqua: la loro trasparenza è incolore per non alterare le tinte della natura e per poter essere portati anche di notte per la pesca.

La linea sportiva della «Moda barca» è completata da borchie, fibbie, bottoni ed altre applicazioni in metallo di una lega speciale che si conserva inalterata anche dopo un prolungato contatto con l'acqua di mare.

g. b.

bridge

♠ F 8 4
♥ F 7
♦ R D 9
♣ A F 9 8 5

Ovest: ♠ 10 9 7 ♥ 10 4 3 ♦ 7 5 4 ♣ R 7 4 3

Est: ♠ R 5 2 ♥ A 9 8 6 5 ♦ 10 6 2 ♣ 6 2

Sud: ♠ A D 8 3 ♥ R D 2 ♦ A F 8 3 ♣ D 10

Soluzione del problema proposto ieri: Sud realizza 6 S.A. su attacco di piccola cuori per l'Asso di Est che rinvia nel colore.

Sud prende e gioca la dama di fiori che fa presa, poi mette in tavola la dama di cuori franca scartando dal morto una piccola picche; quindi comincia ad incassare le quadri giungendo a questo finale di gioco.

Nord: ♠ F 6 ♥ / ♦ / ♣ A F 9 8

Ovest: ♠ 10 9 7 ♥ / ♦ / ♣ R 7 4

Est: ♠ R 5 2 ♥ 6 5 ♦ / ♣ 6

Sud: ♠ A D 8 3 ♥ / ♦ (8) ♣ 10

Sull'ultima vincente di quadri, Ovest è compresso tra picche e fiori. Se scarta fiori il giocante scarta picche dal morto e ripetendo il sorpasso a fiori realizza ancora 4 prese nel colore (e infine l'Asso di picche). Se scarta picche, il giocante entra al morto col sorpasso a fiori, incassa l'Asso di fiori e intavola il fante di picche. Se Est copre o meno è indifferente, perché ormai Ovest ha abbandonato la tenuta nel colore e l'8 di picche di Sud è vincente.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

oggi festeggiamo

SS. Rufina e Seconda martiri, S. Felicita, S. Maurizio.
OGGI sabato 10 luglio: il Sole è sorto alle 5,46 e tramonta alle 21,15. La Luna si trova nel 2° giorno dopo il Plenilunio.

Domani a pranzo

SPAGHETTI E MELANZANE — Il condire la pastasciutta con verdure adatte ha sempre il vantaggio di rendere il piatto più leggero perché si finisce di mangiare meno pasta. Quindi le sto lessare spaghetti in quantità un poco inferiore alle abitudini famigliari.

Preparate un sugo di pomodoro con [illegible] e profumo di basilico e tenetelo in caldo per il momento in cui tutto il resto sarà pronto. Sbucciate, tagliate a fettine e dividete le fettine in modo che non siano troppo grandi, le melanzane calcolando mezza melanzana (se sono grandi) a persona; mettetele per qualche tempo sotto sale, togliete l'acqua amara che sarà uscita, lavatele e asciugatele.

Quando state per buttare la pasta nell'acqua che bolle, friggete le melanzane in olio abbondante e caldo avendo cura che [illegible]; asciugatele con carta assorbente, condite gli spaghetti con una parte del sugo di pomodoro, mettetelì nel piatto di portata esteso e non troppo profondo; coprite con parmigiano grattato, poi disponete su tutta la superficie le melanzane fritte; sopra le melanzane mettete uno strato di sugo di pomodoro e ancora molto parmigiano. Servite subito.

La [illegible] data in primavera per condire le tagliatelle con i carciofi ricorda quella odierna che riteniamo [illegible] uguale successo: il sapore però è più piccante.

Adele

DOLLARO E RIFIFI SOTTO IL TORCHIO

(Segue dalla 1ª pagina)

E' una lotta con gli uomini. Li identifichiamo, li teniamo d'occhio, li rendiamo insicuri».

La lotta alla malavita si sposta quindi da un capo all'altro della città. Carabinieri e polizia sono ben decisi a non mollare. Due giorni or sono è toccato alla zona di Porta Nuova, stanotte ad altri due rioni, domani ci sarà un altro «rastrellamento» a sorpresa. Molti cittadini stanotte hanno accettato di buon grado il disagio dei posti di blocco, dei controlli che li hanno coinvolti.

La città è preoccupata dell'ondata di criminalità, dei delitti e delle rapine che si susseguono e così collabora come non mai con le forze dell'ordine. Ricordando una frase del telegramma che il Presidente della Repubblica ha inviato al prefetto di Reggio Calabria per la strage di Polistena (*«L'ondata di criminalità è una vera e propria sfida al popolo italiano, il quale ha il diritto di essere tutelato e difeso»*), il prefetto dott. Salerno ha indetto per martedì una riunione.

Vi parteciperanno il sindaco, il questore, il comandante dei carabinieri ed altri dirigenti locali. Sarà esaminata la situazione e si cercherà di concordare un piano d'azione.

Due contrabbandieri presi dalla Finanza

Due arresti sono stati compiuti dalla squadra tributaria della Guardia di Finanza. Da tempo gli agenti tenevano d'occhio Giuseppe Licari, 30 anni, via Don Bosco 90. L'uomo era in possesso di una «Mercedes» della Serie francese. La «Mercedes» è stata intercettata in corso Grosseto e seguita dagli agenti.

Un'altra pattuglia era in attesa nel cortile dello stabile di corso Cincinnato 23 dove il Licari ha affittato un box. Appena varcato il portone, l'auto è stata bloccata. Nel portabagagli c'erano 120 chili di sigarette. Altri 80 chili erano nel box.

Il secondo arresto è avvenuto a Nichelino. Luigi Cova, 28 anni, è stato sorpreso mentre scaricava sacchi di sigarette per 81 chili, da una 1100 accuratamente «preparata». L'auto aveva le balestre rinforzate, per non tradire il pesante carico, ed era dotata di doppi fondi.

Il giudice lo ha incriminato per la morte del vigile

La deposizione della donna decisiva per il Sammartino

Celestina Magro afferma: «Lo vidi quella domenica, alle 2 di notte, era stravolto, mi disse: "Abbiamo litigato, gli ho sparato"» - L'accusato è rimasto impassibile: non ammette nulla, dà spiegazioni inconsistenti

«E' stato Sammartino ad uccidere Luciano. Quella domenica era uscito per incontrarlo, è tornato sconvolto. Ha detto: "L'ho ferito, è grave. Mi ha giurato che non parlerà"». E' quanto avrebbe gridato ieri durante un interrogatorio Celestina Magro, 28 anni, madre di quattro figli, fermata dai carabinieri «per ostacolare alle indagini» sull'assassinio di Luciano Ravinale, trovato agonizzante tredici giorni or sono in Lungopò Antonelli. Ora Giuseppe Sammartino è in carcere con l'imputazione di omicidio volontario. Secondo l'accusa, avrebbe freddato il vigile urbano a colpi di rivoltella durante una lite: voleva impedirgli di portare via la donna che sfruttava. Celestina Magro, appunto.

Alla notizia che il sostituto procuratore della Repubblica dottor Ferraro aveva firmato l'ordine di cattura, Sammartino — come sempre — è rimasto impassibile. Nega. Di avere ucciso ed anche di avere assunto, subito dopo il delitto, un atteggiamento quanto meno strano. Spiega con giustificazioni fragili e poco convincenti la frettolosa partenza da Torino il lunedì successivo alla morte del vigile.

Non dice perché ha lasciato l'alloggio di via Santa Chiara appena quattro ore dopo l'omicidio. Nega di avere voluto vendere i mobili («E' se il vicino a cui li ho affidati racconta questo, lo querelo»). Non chiarisce perché ha costretto moglie e figli a rimanere tutto il pomeriggio di lunedì in auto (anziché restare in casa) visto che la partenza è avvenuta soltanto a tarda sera. Non racconta infine per quale motivo avrebbe chiesto all'improvviso denaro agli amici: se intendeva partire perché non l'ha fatto prima?

Ora la confessione di Celestina Magro, che da un anno e mezzo sfruttava, sembrerebbe chiarire definitivamente la vicenda. Dice la donna: *«Domenica dovevo incontrarmi con Ravinale al "Dollaro". Giuseppe non volle, disse: "Ci vado io, tu rimani qui e aspetta". Così feci. Ma alle due lo vidi tornare stravolto. Disse: "Abbiamo litigato, gli ho sparato. Cadendo mi ha detto: se vivo, non racconterò nulla. Se muoio, dovrai essere tu a non parlare"».*

E' una versione, in parte almeno, convincente. Spiegherebbe, ad esempio, l'ostinato silenzio del vigile. Subito dopo il ferimento, fu soccorso da alcuni passanti. Era lucido — secondo le loro testimonianze — ma non volle dire chi gli avesse sparato: *«E' stato un sogno, per favore aiutatemi».* Spirò prima di raggiungere l'ospedale.

Tuttavia il racconto della Magro presenta molti lati oscuri. Si suppone che la giovane tenti di ridurre al minimo le proprie responsabilità. Gli inquirenti non escludono che possa essere stata presente all'omicidio. Potrebbe aver seguito Sammartino e aver assistito alla lite. Solo così si spiegherebbe uno strano particolare. Pochi giorni dopo l'omicidio la Magro regalò a una cognata la minigonna e la maglia che indossava la domenica del delitto. Un fatto, se si vuole, assai marginale, ma che potrebbe nascondere un ingenuo tentativo di liberarsi di una «prova».

Celestina Magro accusa del delitto il suo sfruttatore

Giuseppe Sammartino (in alto) e il vigile Luciano Ravinale

Regione: si allarga la frattura fra dc e psi

Verso una Giunta a tre?

Se lunedì non ci sarà una schiarita, dc, psdi e pri escluderebbero i socialisti dal governo regionale - Nonostante i comunicati ufficiali, le possibilità di un Centro Sinistra a quattro sono ritenute sempre più scarse

I quattro partiti del Centro Sinistra s'incontreranno lunedì pomeriggio alla sede della dc in via Andrea Doria. E' il primo colloquio ufficiale per la crisi alla Regione. Sino ad oggi si sono avuti solo contatti a due. Stamane sono in programma colloqui tra i segretari regionali Froio (psi) e Panzini (psdi) e successivamente di Froio con Giordano (dc).

Le possibilità che venga ricostituita una Giunta di Centro Sinistra organico si vanno attenuando. Le distanze tra democristiani e socialisti si fanno ogni giorno più lunghe e le ultime notizie da Genova (dove sono state rotte le trattative per una Giunta comunale a quattro e dove il psi si sarebbe detto disposto a colloqui con i comunisti) hanno aggravato la situazione. Sebbene i socialisti respingano il tentativo di inserire anche Genova nella vertenza piemontese, gli eventi del capoluogo ligure sono di fondamentale importanza. Il presidente dimissionario Calleri, a nome dei democristiani, è stato molto esplicito: «Con i socialisti insieme anche a Genova o avversari anche a Torino».

E i collegamenti tra Piemonte e Liguria sono inevitabili, anche per motivi personali. Il presidente del nostro Consiglio regionale, Vittorelli, è il direttore del quotidiano socialista di Genova. Secondo informazioni che la dc piemontese ha ricevuto dai compagni di partito liguri, Vittorelli per il comune di Genova si sarebbe schierato, in sede locale, con i sostenitori della Giunta frontista. Un'accusa che il segretario regionale del psi Froio ha già dichiarato infondata. Secondo punto: il segretario della dc piemontese, Giordano, è molto vicino all'on. Taviani che a Genova è anche il massimo esponente democristiano. E Taviani avrebbe l'interesse di premere su Torino per poter arrivare ad un Centro Sinistra anche nella sua città.

Questi i risvolti «nazionali» della crisi. Ma le difficoltà sono anche locali. Le dichiarazioni del capigruppo socialisti al Comune di Torino, alla Provincia e alla Regione sugli «equilibri più avanzati» non sono piaciute a gran parte della democrazia cristiana. In Provincia non c'è crisi solo perché il presidente Borgogno non ha ancora convocato il Consiglio. In Comune la situazione è meno tesa, ma rimane in bilico.

I democristiani hanno votato mercoledì un documento nel quale pongono precise richieste ai socialisti per continuare nella collaborazione: abbandono almeno della propaganda sugli «equilibri più avanzati»; dimissioni da tutte le Giunte con il pci dove è possibile un'alternativa di Centro Sinistra. Questo il documento ufficiale. Ma nei primi colloqui a quattr'occhi, gli esponenti democristiani sarebbero stati ancora più duri. Avrebbero chiesto le dimissioni dei socialisti anche nei Comuni dove il Centro Sinistra non è matematicamente possibile (ad esempio Collegno, Grugliasco, Beinasco) e, secondo alcune fonti, anche le dimissioni di Vittorelli da presidente del Consiglio regionale. Il segretario del psi, Froio, ha definito le richieste: «Molto pesanti, un vero diktat».

E se non si farà il Centro Sinistra? Alla Regione e alla Provincia sono possibili Giunte a tre (dc-psdi-pri) con l'astensione dei liberali. Più difficile la situazione in Comune dove una Giunta è possibile solo con l'appoggio dei socialisti o quello dei liberali. Circola un'ipotesi: in Comune il Centro Sinistra non si dimetterebbe per evitare il commissario.

temperatura di oggi

massima	+ 29,8
minima	+ 20,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 23; ore 8: 22,5; press. 744,5; umid. 70%. Cielo quasi sereno. Previsioni: visibilità buona, temperatura stazionaria, sereno. Temperatura a Caselle: massima 30,8; minima 21,2; ore 8: 23,4.

Psdi: nuovo segretario della federazione torinese

Il psdi ha eletto ieri sera il nuovo segretario della Federazione torinese. E' stato nominato Craveri, che sostituisce il dimissionario Marchisio. Vicesegretari sono stati confermati Cavagnero e Galimi. La minoranza del direttivo ha chiesto che venga indetto, entro il 31 gennaio prossimo, un congresso straordinario.

Ricordati al Montoso i Caduti partigiani

Con la deposizione di una corona di fiori al cippo di Villar Bagnolo, incominciano stasera le commemorazioni dei partigiani e dei civili caduti al Montoso durante la Resistenza. Stasera è in programma anche uno spettacolo cinematografico e una fiaccolata. Domani mattina, attorno al monumento che ricorda i Caduti, il sen. Vittorelli, presidente del Consiglio regionale, terrà un discorso.

Operaio suicida nel Po

Scomparso da sei giorni - Era depresso per la recente morte della moglie

Il cadavere di un operaio scomparso una settimana fa è affiorato stamane alla Diga del Pascolo in Lungo Stura Lazio 196. Il guardiano, verso le 5,30, mentre liberava la griglia della diga dalle scorie trasportate dal Po, ha visto il corpo dell'uomo. Dopo averlo tratto fuori dall'acqua, ha telefonato alla stazione dei carabinieri della Falchera che hanno inviato una pattuglia sul posto. E' stato subito possibile identificare il morto perché l'uomo aveva nelle tasche il portafogli con i documenti. E' Antonino Zelindo, di 46 anni, un saldatore che abitava in Strada Settimo 58. Il corpo non rivela tracce di violenza, si suppone quindi che si tratti di suicidio. Lo Zelindo era rimasto vedovo da poco e forse la perdita della moglie aveva suscitato in lui una crisi di depressione. Ieri i parenti ne avevano denunciato la scomparsa al commissariato Barriera di Milano, ma la scomparsa risale al giorno 4 luglio.

Festa della polizia

La polizia festeggia domani il 119° anniversario della sua fondazione. La cerimonia commemorativa è in programma per le 10 nella caserma «Franco Baldi» in corso Valdocco 2. Alla manifestazione (rassegna dei reparti, messa al campo, discorso, consegna degli attestati di benemerenza) parteciperanno il Prefetto e le maggiori autorità cittadine.

Famiglia torinese ferita in uno scontro

Stanotte in Val di Susa, fra Chiomonte e Gravere

Tutti i componenti di una famiglia di torinesi sono rimasti feriti in un incidente stradale in Val di Susa. Ieri sera verso le 23, una Fiat «850» era diretta a Chiomonte. Era guidata da Luciano Ferraris, 36 anni, corso Orbassano 6, che aveva a fianco la moglie Graziella Pavil, 30 anni, e sul sedile posteriore la figlia Daniela, 17 anni.

Si è scontrata frontalmente in curva poco prima dell'abitato di Gravere con un'auto che proveniva in senso opposto guidata da Edmondo Manzoni, 78 anni, di Mattie.

Il Manzoni è rimasto illeso, mentre i tre torinesi si sono feriti. Il Ferraris, portato all'ospedale di Susa, è stato ricoverato con 2 mesi di prognosi. Anche la moglie Graziella Pavil e la figlia Daniela sono state ricoverate con 30 e 10 giorni di guarigione.

Bimbo di due anni investito: è morente

Un bambino di due anni è morente all'ospedale di Venaria per un incidente stradale. E' Vincenzo Patella, di Druento. Ieri verso le 22 camminava in via Papa Giovanni XXIII a fianco della madre. All'improvviso ha attraversato la strada.

E' stato investito da una «500» guidata da Olivo Bonaldo, 29 anni. Accompagnato in ospedale, i medici del pronto soccorso si sono riservati la prognosi.

Taccuino della città

Il Rotary Club di Susa e Val di Susa ha rinnovato le cariche sociali per il 1971-'72. Presidente: ing. Antonio Guerrasio; pastpresidente: comm. Teresio Rolando; vicepresidenti: dott. Vincenzo Maycardi e prof. Giovanni Pia; segretario: rag. Luigi Prono.

Farmacie aperte domani (8,30-19,30): corso Vittorio Emanuele 34, via San Massimo 69, via Monginevro 126, v. S. Donato 9, v. Garibaldi 24-26, p.za Gran Madre di Dio 1, v. Monginevro 57, v. Bologna 250/A, v. Cropo 69, c. San Maurizio ang. v. Torino, c. Vittorio Emanuele 76, v. Barletta 84/A, v. Nizza 384, v. Ogliastro 4, c. Grosseto 255, Galleria Umberto I, v. Giolitti 34, c. Regina Margherita 134, c. Sempione 112 ang. v. Martorelli, v. Madama Cristina 30, v. Spallanzani 20, c. Sommeiller 31, v. Nicola Fabrizi 11, via Lessona 29, c. Francia 212.

Autoriparazioni aperte domani (8-12): officine: v. Chiomonte 17 (tel. 388-842), v. Leini 6 (tel. 287-129); elettrauto: c. G. Agnelli 18 (tel. 309-781), p. Carlo Emanuele 21 (tel. 546-638), c. Trapani 69 (tel. [illegible]). Servizio Fiat (8-24): c. Bramante 16 (telefono 392-446), c. Francia [illegible] (telefono 724-641); v. P. Carlo Boggio 56 (tel. 372-661) dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 20. Alfa Romeo (8-12): v. Barbaroux 3-5 (telefono 570-509), c. Principe Oddone 70 (tel. 480-130).

"Hanno rapito la mia fidanzata,, (uno scherzo del caldo)

Aveva lasciato la ragazza (di Alba come lui) in macchina al sole - Lei si è spostata cercando un po' d'ombra e si è smarrita - Cinque ore di affannose ricerche

Marina Conterno, 20 anni, la ragazza «scomparsa»

«La mia [illegible] è scomparsa, è un fatto grave, perché [illegible] ad aspettarmi c'era la mia fidanzata. Siamo venuti a Torino per comprare le bomboniere in vista delle nozze, [illegible] credo quindi che sia fuggita di sua spontanea volontà. Forse l'hanno rapita».

Queste le preoccupate parole di Adolfo Ivaldi, 27 anni, abitante ad Alba in via Coppino, che alle 17 di ieri si è presentato trafelato e angosciato al commissariato Barriera di Milano.

C'era davvero di che preoccuparsi. La fidanzata, Marina Conterno, 20 anni, abitante alla frazione Cucchi di Monforte d'Alba — bidella in una scuola di Cortemiglia —, è una ragazza tranquilla, emozionata al pensiero delle nozze imminenti, era quindi impensabile che fosse fuggita via sulla «Mini Minor» gialla dell'innamorato.

Era uno scherzo del grande caldo, ma per scoprirlo ci sono volute cinque ore di [illegible] ricerche. I due giovani si erano infatti lasciati in piazza Bolzaneto alle [illegible]. Lui doveva [illegible] re una [illegible], lei era un po' stanca: «Non tardare troppo — gli ha raccomandato —, c'è solo questo parcheggio al sole ed io in macchina [illegible] di arrostire».

Adolfo Ivaldi è tornato prima delle quattro, ma non ha più trovato traccia né della fidanzata, né dell'auto. Ha girovagato un poco nella zona a piedi e in taxi, poi è andato in cerca d'aiuto al commissariato Barriera Milano.

«Faceva tanto caldo — ha spiegato Marina Conterno — non resistevo più, così mi sono messa al volante e ho cercato un parcheggio all'ombra. Ho girovagato un poco nelle vie adiacenti la piazza e, quando ho tentato di ritrovarlo, non ci sono più riuscita. Sono poco pratica di Torino e così gira e rigira mi sono persa.

«Ho pensato che Adolfo si sarebbe preoccupato, quindi di tanto in tanto telefonavo a casa mia nella speranza che mi cercasse lì, ma purtroppo i miei erano fuori e [illegible] rispondeva. Mi sono preoccupata, affannata ed ho finito col sentirmi male. Quando mi è passato, era tardi, ma ho continuato a girare e a telefonare a casa finché non hanno risposto».

E' stato così che i fidanzati si sono ritrovati. Adolfo Ivaldi ha telefonato a Monforte, gli hanno spiegato che Marina non era stata rapita, ma si era semplicemente persa e infine si sono riabbracciati felici al commissariato.

Carabinieri ad Alpignano: da lunedì funzionerà la nuova stazione dei carabinieri al comando del brig. Mastronardi, già comandante del nucleo radiomobile a Rivoli.

In servizio a Carmagnola una donna capostazione

Non era possibile parlare stamane con la capostazione di Carmagnola. «La signorina dirigente del movimento ha trascorso la notte in servizio, dorme» rispondevano al telefono i funzionari della ferrovia. Per Maria Rina Baglietto, infatti, sono validi tutti i doveri oltre che i diritti dei colleghi uomini: da quando ha indossato il berretto rosso di capostazione, a Carmagnola, fa i turni di giorno e di notte secondo le necessità del servizio.

Una donna dirigente al movimento ferroviario in Italia fa ancora notizia. All'estero è consueto, passando nelle stazioni, vedere abbinata la gonna al berretto rosso. Anche da noi le cose stanno cambiando: agli ultimi concorsi delle Ferrovie dello Stato le donne candidate erano relativamente numerose. «Sono però ancora rare le signore o signorine addette direttamente al movimento» precisa il rag. Trisolini che, come capostazione titolare di Carmagnola, è il diretto superiore della signorina Baglietto.

Qualche difficoltà per le donne di inserirsi in un ambiente tradizionalmente maschile come quello delle Ferrovie? «A giudicare dalla mia collaboratrice direi di no — dice Trisolini —. Ha cominciato il suo lavoro con entusiasmo, portando una nota di gentilezza in stazione. Anche i viaggiatori sembrano più contenti che il "via" ai loro treni sia dato da una signorina piuttosto che da un uomo. Dicono che è un augurio di buon viaggio».

La signorina Baglietto ha casa ad Albissola, dove ritorna ogni settimana per il turno di riposo. Nei giorni di lavoro alloggia a Carmagnola, in un istituto di suore: qui ha trovato una stanza tranquilla dove le sia possibile dormire di giorno, dopo i faticosi servizi notturni.

Maria Rina Baglietto

Contadino di Condove si impicca nel fienile

Un contadino di Condove, Cesare Alerino Vinassa, 40 anni, si è impiccato ad una trave del fienile. Celibe, viveva con la madre Marietta Vinassa, ed il fratello [illegible]. E' stato rinvenuto questa sera da un cugino con un cappio al collo, appeso ad una trave del fienile adiacente alla sua abitazione, situata nella borgata Bonaudi, a 900 metri sui monti di Condove. Le indagini svolte finora dai carabinieri di Condove non hanno permesso di chiarire i motivi del tragico gesto. La morte è risalita risalire ad alcune ore prima del rinvenimento.

Oggi al mercato

Minimi e massimi al Kg.	Porta Palazzo	Corso Racconigi	Palazzo Mod. Crist.	Vallette
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	140-300	180-200	150-200	150-200
coste	120-150	100-120	100-150	120-140
catalogna	200-220	100-120	130	120-150
pomodori	[illegible]	150-300	100-250	100-350
zucchine	[illegible]	120-150	100-130	100-150
patate	60-90	80-100	30-90	80-100
lattuga capp.	200-300	150-200	150-300	200-300
pesche	80-500	140-350	[illegible]	150-300
ciliegie	300-800	300	500	150-300
fragole	700-1000	500-800	[illegible]	500
mele delizia	120-220	150-200	70-250	100-200
susine	150-200	150-250	200-400	200-300
albicocche	200-400	200-300	150-400	150-250
banane	[illegible]	[illegible]	300-400	350-400
PESCE:				
merluzzo	250-300	300	300	300
acciughe	250-300	200	300	300-300
sarde	350-500	300-400	400	350-400
alice	350-500	300-400	400	350-450
GRASSI:				
olio di oliva	820-800	650-800	650-900	550-750
olio di semi	300-400	340-400	[illegible]	350-440
burro	1450-1700	1500-1650	1450-1300	1500-1600

* Mercati generali (fra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote 80 ([illegible]); coste 80 (100); pomodori 75-150 (105-200); [illegible] 50-90 (25-70); patate 40-55 (40-50); lattuga cappuccio 80 (120); pesche 65-150 (60-250); fragole 350 (350); mele delizia 70-150 (70-150); susine 140-170 (140-160); albicocche 95-250 (110-280); [illegible] 230-330 (230-340).

Caffè macinato

E' in offerta speciale la latina formato famiglia di caffè sfuso macinato con chiusura di sicurezza per conservare l'aroma. Il prezzo, in questi giorni, è di 580 lire anziché 600.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

i lettori ci scrivono

Che cosa fa l'Ept?

«Torino, come città turistica, è piuttosto negletta: eppure i suoi palazzi dei secoli scorsi, le sue vie regolari a scacchiera babilonese, i grandi boulevards, mirabile esempio settecentesco di urbanistica di avanguardia, creano un'atmosfera pregna di storia e di leggenda, unica al mondo: si sente in essa la grandezza passata di ex capitale che fece l'Italia, si avverte in essa una forza calma, silenziosa ed inflessibile. Questo sentono i rarissimi forestieri, italiani e stranieri, che facendo una lieve diversione nel loro viaggi, vengono a dare un'occhiata così, en passant, e scoprono meravigliati molte più cose attraenti di quante se ne trovino in più celebrate e reclamizzate città.

«Ecco, il punto è qui: cosa fanno gli enti preposti per fare conoscere Torino nel mondo? Possiamo tranquillamente rispondere: nulla. Chi scrive gira per l'Europa per motivi di lavoro, e solo una volta, e precisamente a Hälsingborg (Sweden) ebbe la ventura, e fu quasi uno choc da svenirne, di vedere esposti alcuni depliant su "Torino, capitale delle Alpi", in una agenzia d'informazioni turistiche all'uscita della cittadina: chiesi informazioni alla bellissima impiegata svedese su Torino ed essa mi rispose che era magnifica. Nelle agenzie ed uffici turistici (compresi quelli dell'Alitalia e dell'Enit) di Londra, Parigi, Madrid, Berlino, Oslo, Nizza, Basel, ecc. mai nulla su Torino, mentre molte altre città italiane, anche di scarso interesse, erano largamente rappresentate. Viene quindi logico e ragionevole domandarsi: cosa ci sta a fare l'ente del turismo di Torino?

«Altro fatto: alcuni conoscenti stranieri, giunti una decina di giorni fa, volevano salire sulla Mole Antonelliana; trovarono un cartello che annunciava la chiusura del monumento per lavori. Con fine sensibilità e tempismo il Municipio di Torino fa una bella accoglienza ai turisti, e proprio nella stagione propizia!

«Le stesse grandi manifestazioni internazionali, come i molti Saloni, i Congressi internazionali, Mostre come quella del Cavaliere Azzurro, grandi incontri sportivi di calcio, moto, atletica, boxe, ecc., potrebbero essere reclamizzate anche nelle città francesi di frontiera, come Briançon, Gap, Grenoble, Lione, Chambéry, le città della Val Maurienne, Nizza, Marsiglia, ecc.: oggi la gente viaggia volentieri in auto, e una manifestazione è un buon pretesto per una gita oltre frontiera, a cui spesso si accompagna il gusto dello shopping. E inoltre, perché non ripristinare la mostra-mercato di pittura nelle strade, formula che proprio Torino lanciò per prima (come per molte altre cose) nel mondo?

«Sveglia, quindi all'Ente del turismo e al Municipio di Torino, all'Associazione commercianti e albergatori di Torino, all'Enal che dovrebbe migliorare, moltiplicare e propagandare i camping cittadini. Anche il turismo, e non solo l'industria, è fonte di benessere e di progresso per una città. Distinti saluti».

Giancarlo Grendetti

Semaforo in via Medici?

«Il mio indirizzo è al n. 37 di corso Monte Grappa, 6° piano. Da quando venni ad abitare in questo stabile, contro la mia volontà, le mie abitudini ed il mio sistema di vita, ho scoperto un hobby, quello di correre sul balcone che dà sul corso, ad ogni rumore, infrangersi di cristalli, grida, invocazioni che quotidianamente si odono al verificarsi dell'ennesimo scontro di auto tra il corso Monte Grappa e l'incrocio con via Giacomo Medici.

«Io non sono torinese ed in casi come questi, è un vanto poterlo dire anche se obiettivamente desidero ammettere che la Torino, la nobile ed illustre Torino, non finisce né in questa parte di corso Monte Grappa e né nelle persone che abitano in questa parte di corso. E' penoso, infatti, assistere a questa specie di sagra paesana creata da tutta la popolazione, plebea ed aristocratica, la quale sembra darsi appuntamento ad ogni scontro che avviene.

«Faccio presente che in un solo anno, tra me e mia moglie abbiamo contato 271 incidenti. Ora siccome tra gli inquilini adiacenti o vicinissimi a questo incrocio ve ne sono che vi abitano vigili, poliziotti e perfino consiglieri comunali e dato che fino ad oggi nessun torinese come volgarmente dicono tanti "purosangue", mettendosi a livello di certe bestie, si è preso la briga, o meglio ancora, non ha avvertito quel senso di civile ed evoluto stato di responsabilità denunciando il fatto a chi di competenza, ecco che mi faccio avanti io.

«Dalle persone che stanno in alto e che, con i nostri soldi, dovrebbero fare i nostri interessi, desidererei sapere: per ottenere un semaforo a quanti incidenti bisogna arrivare? 300? 1000? A quanti morti? Possibile che dalle centinaia di rapporti, con foto, misure, e prese in giro varie, un pedone debba attraversare questo incrocio maledetto senza che nessuna di queste autorità alle quali questi incidenti giungono sul tavolo di lavoro, prenda il solo, l'unico provvedimento necessario per ovviare? Grazie dell'ospitalità».

rag. Vincenzo Angelli

Nessuna traccia della quattordicenne

E' fuggita quando i genitori le hanno proibito di uscire da sola e l'hanno costretta a lasciare il lavoro

Giuseppina Franzoso

Una ragazza di 14 anni è scomparsa da circa un mese. Da allora i genitori la cercano invano. Giuseppina Franzoso appartiene ad una famiglia numerosa (ha 4 fratelli) che abita a Grugliasco in piazza Giovanni XXIII 8. Il padre Alfredo, di 42 anni, è autista presso una ditta di Torino. L'anno scorso Giuseppina ha cominciato a frequentare, come apprendista, una sartoria di piazza Bernini, ma non sempre si recava al lavoro, probabilmente aveva fatto delle amicizie.

La sera sovente rincasava tardi ma non reagiva ai rimproveri dei genitori, che circa due mesi fa le proibirono di uscire, anche per recarsi al lavoro. Questa restrizione deve aver spinto Giuseppina ad allontanarsi definitivamente da casa.

Il 16 giugno, al mattino, la madre Fortuna è uscita per accompagnare una delle sue bambine in ospedale per una visita di controllo. La ragazza ha approfittato di questo intervallo per fuggire. Non ha portato con sé né abiti né soldi. Quella mattina indossava un paio di pantaloni e una maglietta. Ciò che maggiormente preoccupa i genitori è il timore che la ragazza possa essere stata irretita da uomini di pochi scrupoli.

Altri arresti ad Asti per il «blocco» dei treni

Un altro aderente al movimento di sinistra extraparlamentare è stato arrestato dai carabinieri di Asti per avere partecipato al blocco ferroviario di martedì scorso sulla linea Torino-Asti. Si tratta dello studente universitario Giovanni Grieco, 20 anni, residente ad Asti, colpito da ordine di cattura.

I dirigenti del movimento politico sarebbero gli organizzatori dei diversi blocchi ferroviari compiuti in questo mese sulla linea Torino-Asti e viceversa. Ieri la questura ha tratto in arresto il dottor Lodovico Benso, 24 anni, e sua moglie, la studentessa Valentini Sabatini, 23 anni, pure residenti ad Asti. La giovane donna è stata fermata davanti alla stazione ferroviaria; indossava pantaloni e una maglia bianca avente sul petto l'effige di Lenin. Poco dopo è stato arrestato il marito, segretario didattico presso un istituto scolastico della città. Salgono così a 15 gli arrestati.

Il movimento extraparlamentare intende superare le organizzazioni sindacali, le quali stanno per elaborare un programma d'intesa con i dirigenti delle Ferrovie.

oroscopo di domani e di lunedì

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* possibilità di trarre profitto da una iniziativa secondaria nella quale però non conviene impegnare grosse somme di denaro. Cautela. *Sentimenti:* esaminate tutti i modi possibili per non acuire i dissidi familiari. *Salute:* non esponetevi a rischi inutili. [illegible] pericolosa.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* se avete qualche dubbio sulla memoria, prendete appunti che faciliteranno poi la conclusione di una importante impresa. Lanciatevi. *Sentimenti:* oscillanti. Una disputa [illegible], la domenica, è già dimenticata lunedì. *Salute:* alti e bassi nel ritmo cardiocircolatorio. Non stancatevi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* esaminate attentamente le proposte che vi verranno fatte perché qualcuna nasconde un tranello. Non gettatevi allo sbaraglio. *Sentimenti:* dominate gli sbalzi di umore che non contribuiscono alla felicità coniugale. *Salute:* non corre alcun pericolo. Moderazione a tavola. Nessun eccesso.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* utilizzate la domenica per dedicarvi a lavori domestici, ma procedete con prudenza perché non è esclusa la minaccia di un [illegible]. *Sentimenti:* lunedì è una giornata felice per le relazioni della vita privata. Gioie. *Salute:* ricevete radiazioni celesti molto benefiche. Spirito allegro.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* unite le vostre forze a quelle dei collaboratori e i profitti saranno superiori al previsto. Aumento di popolarità. Successi. *Sentimenti:* non accettate la compagnia di persone equivoche. Una sorpresa per il cuore. *Salute:* non correte in auto. Viaggiate con calma.

CAPRICORNO (23 dic.-21 genn.) *Affari:* un po' intralciati da Saturno che esercita un'azione inibente e paralizzante. Trattate soltanto quelli di minore importanza. *Sentimenti:* rimanete accanto alla persona amata rievocando il vostro primo incontro. *Salute:* fugaci stati depressivi e devitalizzanti. Non date peso.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* necessità di chiarire finalmente una questione finanziaria che non è più possibile rimandare. Tentate di ottenere una gratifica. *Sentimenti:* se non per motivi imprescindibili, evitate di viaggiare con la persona amata. *Salute:* sconsigliabili gli sport che richiedono duri sforzi [illegible] prolungati e ripetuti.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* possono sorgere improvvise complicazioni, disguidi e rovesci. Tuttavia, all'ultimo momento, soccorre un'idea geniale a salvare. *Sentimenti:* prevalgono le vibrazioni planetarie che addolciscono i [illegible] d'amore. *Salute:* non abbiate timore di eccedere nella prudenza guidando l'auto.

ACQUARIO (22 genn.-18 febbr.) *Affari:* soddisfacente ripresa, fino a mezzogiorno di lunedì, successivamente occorre cambiare il programma di lavoro con rapidità. *Sentimenti:* non parlate a sproposito, ma considerando se ciò che dite è bene accetto. *Salute:* il sistema nervoso è sempre quello che ne fa le spese.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* le prospettive sono eccellenti anche per l'attività artistica. La settimana si apre con numerosi impegni che daranno buoni frutti. *Sentimenti:* le aspirazioni del cuore trovano gli astri estremamente incoraggianti. *Salute:* non esagerate nella confidenza con l'acqua. I bagni siano brevi.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* sondate sempre il terreno prima di avanzare di un passo, è una norma che mette al sicuro da tutte le incognite. Ricupero di crediti. *Sentimenti:* manca la serenità nell'ambiente domestico. Non infierite sui deboli. *Salute:* energie sprecate per la mancata organizzazione del lavoro.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* contate unicamente sulle risorse personali, essendo molto problematico l'aiuto della fortuna. Non avanzate la richiesta di favori. *Sentimenti:* ricevete una prova di affetto da una persona che sembrava indifferente. *Salute:* meglio abbondare di prudenza con l'acqua, spesso infida.

settimana nelle Borse

L'indice scende ancora sotto 58

La perdita è stata dell'1,6% - Mercato sempre più inerte - Si rafforza il reddito fisso

MILANO, sabato sera.

Il mercato ha dato soprattutto l'impressione di non volersi sbilanciare troppo, in attesa che vengano sciolti gli aggrovigliati nodi provocati dalle recenti insolvenze. Così, per tutta la settimana è stato un continuo alternarsi di spostamenti avanti e indietro, senza una tendenza ben definita. Nel complesso, comunque, i ribassi sono stati più consistenti dei rialzi e l'indice ha perso l'1,6%, passando da 58,27 a 57,35.

L'attività è stata molto ridotta; giovedì, terminato lo sciopero dei dipendenti della Camera di commercio, si è potuto riprendere la rilevazione del volume degli affari: in quella seduta sono stati scambiati, meno d'un milione di titoli, di cui più d'un quarto rappresentato da Montedison. Il mercato, insomma, è stato quanto mai vuoto e statico, ma la cosa è perfettamente comprensibile: non si ricorda, almeno nei tempi recenti, un'altra burrasca di proporzioni così gravi e complesse come quella creata dalla vicenda Marzollo.

I conti di liquidazione di fine giugno non sono stati ancora chiusi e l'unica novità di rilievo è stata l'apertura della procedura fallimentare nei confronti dell'agente di cambio veneziano insolvente.

Le gravi incognite d'origine tecnica hanno fatto passare in secondo piano i provvedimenti anticongiunturali presi dal consiglio dei ministri alla fine della settimana scorsa e che non hanno avuto alcun riflesso sull'andamento delle quotazioni. Per quanto riguarda i singoli valori è continuata la vistosa debolezza della Montedison a cui s'è contrapposto il rialzo della finanziaria Italpi.

Per il resto ben poco da dire; la quota è stata spesso difesa dai soliti interventi tonificatori. Migliori alcuni finanziari, Pierrel, Fondiaria Vita, Sme e Mira Lanza; particolarmente alterte Anic, Sviluppo e Châtillon.

Nel reddito fisso, dopo una incertezza iniziale, il tono s'è fatto più sostenuto nelle due ultime sedute; finalmente si ha ora qualche segno del reimpiego dell'imponente massa di cedole e rimborsi in scadenza al 1° luglio, pari a diverse centinaia di miliardi. Meno brillanti le recentissime emissioni, per cui non è ancora completato il piazzamento tra il pubblico.

In rialzo Wall Street, che giovedì ha ricuperato quota 900 e ieri nell'ultima riunione ha toccato 901,80; la borsa americana non è stata negativamente influenzata dagli aumenti del «prime rate» da parte di alcune importanti banche, probabilmente già scontati. Per contro, sono stati favorevolmente accolti alcuni buoni risultati trimestrali. Resistente Londra, incerta Parigi, irregolare Francoforte e migliore Zurigo.

Nulla di nuovo per tre ed ore.

r. c.

Durante uno sciopero

Gli operai al lavoro protetti dalla polizia

Bologna, sabato sera.

Folti gruppi di operai, fra cui alcune decine di netturbini bolognesi, hanno cercato ieri mattina di impedire l'ingresso allo stabilimento «[illegible]-Innocenti» di Zola Predosa alla maggioranza dei dipendenti, che volevano tornare al lavoro dopo una lunga interruzione dell'attività aziendale.

La polizia, che era presente in seguito ai disordini provocati ieri da giovani della sinistra extraparlamentare (cinque dei quali sono stati arrestati per possesso di «armi improprie»), è intervenuta allontanando i dimostranti e consentendo così ai lavoratori della «Viro» di varcare i cancelli. Non ci sono stati incidenti.

Per protesta contro quello che hanno definito «terrorismo padronale» le segreterie provinciali della Fiom, Fim e Uilm hanno proclamato uno sciopero generale dei metalmeccanici per lunedì mattina. (Ag. Italia)

l'avvocato di fiducia

Il cane se lo tenga pure (ma attenzione ai danni)

Sono proprietario di un cane da caccia che vive con me in un alloggio di affitto. Giorni fa, il padrone di casa, tramite il suo avvocato, mi ha inviato una lettera raccomandata, nella quale, appellandosi al regolamento di condominio che, a suo dire, vieterebbe agli inquilini di tenere cani, per evitare danni alla casa e molestie agli altri inquilini, minaccia un'azione legale nei miei confronti, se non provvederò ad allontanare subito il cane. Poiché non intendo separarmi da questo animale che ho acquistato per andare a caccia ed al quale sono molto affezionato, né, del resto, posso affidarlo ad altre persone, vorrei sapere che valore ha nei miei confronti il regolamento di condominio menzionato dal proprietario, quali azioni legali questi potrebbe intentare contro di me ed in che modo potrei far valere le mie ragioni.

Cosimo R. - Torino

Rispondo alla prima domanda da lei postami per rassicurarla: anche se il regolamento di condominio, cui fa riferimento il suo padrone di casa, contiene una norma che vieta agli inquilini di tenere cani, tale disposizione non ha alcuna efficacia nei suoi confronti, se il proprietario, all'atto della stipulazione del contratto, non si è curato di menzionarla espressamente e di inserirla fra le clausole contenute nella scrittura di locazione, da lei sottoscritta. Tuttavia, le consiglio di sorvegliare attentamente il cane perché, se il padrone di casa non può far valere nei suoi confronti il regolamento di condominio, ha però la possibilità di agire ugualmente contro di lei, per allontanare l'animale indesiderato, qualora esso arrecasse molestia o disturbo agli altri inquilini ad esempio abbaiando di notte, oppure nuocesse al decoro dell'edificio, ad esempio insudiciando le scale, od ancora, ipotesi più grave, provocasse danni al caseggiato od all'alloggio da lei occupato.

Nella prima ipotesi prospettata, il proprietario o gli stessi inquilini, potrebbero, onde ottenere l'allontanamento del cane, agire in sede penale, presentando denuncia contro di Lei a sensi dell'art. 659 del codice penale, che punisce con l'arresto fino a 3 mesi o con l'ammenda fino a L. [illegible] mila chiunque «non impedendo strepiti di animali disturba le occupazioni o il riposo delle persone», oppure, non ricorrendo gli estremi per un'azione penale, se il suo cane, per un malaugurato caso, dovesse provocare qualche danno, sia pur lieve, al caseggiato od all'alloggio da Lei occupato, il padrone di casa ha facoltà di esercitare contro di Lei l'azione civile di risarcimento, espressamente prevista dall'art. 2052 del codice civile, che stabilisce la responsabilità del «proprietario per i danni cagionati dall'animale, sia che fosse sotto la sua custodia, sia che fosse smarrito o fuggito».

In tali casi, l'unica possibilità per il padrone dell'animale di sottrarsi all'obbligo del risarcimento del danno è quella di provare che il fatto si è verificato per caso fortuito. Pertanto, se nessuna delle ipotesi or ora prospettate si è mai verificata, si rassicuri: nessuna azione legale potrà validamente essere intentata contro di Lei; se poi il suo padrone di casa vorrà citarla ugualmente in giudizio, adducendo che il divieto per gli inquilini di tenere cani, contenuto nel regolamento di condominio cui fa cenno nella lettera che le ha inviato, era da Lei conosciuto, anche se non espressamente menzionato nella scrittura di locazione, spetterà a lui provare tale affermazione, come sarà lui a dover fornire la prova concreta di molestie alle persone o di eventuali danni arrecati alla casa, dal suo cane.

Sulla base di queste considerazioni, ritengo che Lei potrà validamente resistere in giudizio, qualora venga citato, ed essere sicuro che il suo padrone di casa non riuscirà ad ottenere dal giudice alcun provvedimento che le imponga di allontanare il suo fedele compagno.

Dott. Prof. Annamaria Genovese

il medico della famiglia

Osteoporosi lotta nel fango

Una lettrice ci scrive da Predosa:

«Soffro di osteoporosi alle gambe e mi è molto difficile camminare, specialmente quando mi sono appena alzata da letto. Quali consigli potete darmi?».

— L'osteoporosi, ossia la mancata calcificazione delle ossa, è normale, almeno in certa misura, nei vecchi: la calcificazione delle nostre ossa è infatti frutto della continua sostituzione di nuovi sali ai vecchi, ed è naturale che questo processo si attenui con il passare degli anni, fino a farsi deficiente nei soggetti più anziani.

Vi sono però certe condizioni morbose in cui il processo di porosi compare anche in età più giovane, ad esempio nelle donne in corrispondenza della menopausa, nel corso di lunghe degenze a letto, o quando esistano particolari deficienze ormoniche o vitaminiche. Nel caso della lettrice, in cui il disturbo è localizzato, è utile qualche forma di trattamento che stimoli localmente il deposito dei sali di calcio e di fosforo: quindi fanghi, sabbiature calde e magari bagni di sole alla parte malata (da dieci minuti a mezz'ora giornaliera).

*

per voi giovani

MORANDI COME MINA

Beryl Cunningham: dal Cantagiro al cinema

Recoaro, sabato sera.

Cosa faranno nei prossimi mesi i componenti del Cantagiro, alla fine del tour, oltre alle «serate» in locali piccoli e grandi di tutta Italia?

BERYL CUNNINGHAM, l'[illegible] giamaicana che presenta lo spettacolo assieme a Piombi e a Nuccio Costa, sarà la protagonista del film «Paradiso da bruciare», diretto da Piero Vivarelli, lo stesso con il quale la diva ha girato «Il dio serpente». Beryl inciderà inoltre un disco che comprende una canzone scritta per lei da Lucio Dalla.

[illegible] LUSINI E MIA MARTINI, i due giovani [illegible] del «girone A», accomunati dalla caratteristica di non eseguire canzoni commerciali e di evasione, ma testi che riguardano fatti della vita, problemi del nostro tempo, incideranno [illegible] il loro primo 33 giri.

LUCIO DALLA E GIANNI MORANDI sono già al lavoro per delineare le caratteristiche di uno spettacolo musicale che — sul tipo di quello realizzato la scorsa stagione da Mina e Giorgio Gaber — li vedrà impegnati dai primi di novembre. *«Una delle caratteristiche dello spettacolo — ha detto Dalla — sarà la sovrimpressione delle immagini di ciascuna canzone, avremo cioè proiezione diapositive e filmati che si riferiscono al testo di ogni canzone».*

«Sono sicuro — ha aggiunto Morandi — che sarà per me una grande esperienza e sono felicissimo di poter lavorare con Lucio Dalla, che considero uno dei migliori e più intelligenti cantanti italiani. Nel nostro spettacolo, che sarà portato nelle grandi e piccole città, faremo un discorso molto popolare, con canzoni nuove, impostate sui problemi sociali, e quelle del nostro repertorio che ci sembrano maggiormente valide».

Domani a Radio Montecarlo

O.M. [illegible] m ([illegible] Kc/s) - O.C. 49,71 m ([illegible]35 Kc/s); 42,05 m (7135 Kc/s) — Juke-box di Noël Coutisson — Ore 8,30: Come state? con Roberto e le seguenti rubriche: Auguri - Oroscopo - I favoriti 33 giri. 10: Pensando a te. [illegible]: Fate voi stessi il programma. 11,03: Il [illegible] d'oro. 11,40: La domenica al sole. 11,55: Della [illegible] opinione. 12: Entrate. 12,42: Gli occhi dell'amore. 13: I superfavoriti. 15,15: Le parole. 15,42: Hit Parade dei giovani. 15,51: Della stessa opinione. 16,12: [illegible] Becky. 16,30: Viva le [illegible]. 17,45: Kelty Line. 18: [illegible]. 18,42: Della stessa opinione. 21: Aria del vostro paese.

La "grolla d'oro„ di SAINT-VINCENT

PUNTA SUL NERO (sulla Ralli e Nino Manfredi)

ST-VINCENT, sabato sera.

Nell'ultima riunione di ieri la giuria di St-Vincent ha [illegible], nel testo della relazione ufficiale, le sue decisioni per le «Grolle d'oro», le «Targhe Mario Gromo» e la «Coppa Valdostana» al produttore. Tirare a indovinare i vincitori è difficile; i giurati non sono di loquela facile; Leo Pestelli, abituale estensore del verbale, parla più volentieri della «Juve» che di cinema; Giovanni Grazzini, che della relazione sarà il lettore ufficiale, è andato in gita a [illegible] per evitare che gli sfuggissero, stando a St-Vincent, indiscrezioni facilmente divulgabili.

Il «carnet» delle prenotazioni all'Hôtel Billia può dare qualche indicazione, anche se mescola candidati effettivi e «ospiti d'onore» (che arriveranno in Vallée per fare scena, per andare domenica alla pesca della trota in Val d'Ayas, magari per vincere qualche «en-plein» al Casino).

Tra i produttori è sicura la presenza di Mario Cecchi Gori (se verrà con il figlio, ci sarà anche la fidanzata di questo: Maria Grazia Buccella?); tra le attrici ci sono due candidate alla «Targa Gromo», Francesca Romana Coluzzi e Milena Vucotic. Altre invece saranno ospiti soltanto: belle e graditissime, ma, almeno per il 1971, non laureabili. Un aereo giungerà a Caselle nel primo pomeriggio di oggi con un carico prezioso, elencato, per evitare rivalità, in ordine alfabetico, come nei titoli di testa dei film: Barbara Bouchet, Nadia Cassini (vista nel «Dio serpente»), Silvia Dionisio («La ragazza di nome Giulio»), Erna Schürer. Tra i registi sarà presente Luigi Zampa, che [illegible] precede qualcuno dei candidati più in vista, Bertolucci e Damiani, per esempio. Un appartamento pare prenotato per i «papabili»: Franco Nero, Giovanna Ralli e Nino Manfredi, ma dei tre «divi» destinati a occuparlo non è ancora precisata l'ora d'arrivo. Si può essere ad ogni modo sicuri che quando stasera il presentatore del Gala, Lello Bersani, salirà sul palco per iniziare la cerimonia, le «stars» non marseggeranno nel salone affollatissimo e risplendente del Casino.

n. s.

Giovanna Ralli e Franco Nero, i probabili candidati per l'assegnazione delle «Grolle»

questa sera alla TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Il "Cantagiro„ del cigno

PRIMO CANALE: la finalissima da Recoaro con tutti i divi più Aznavour - SUL SECONDO: gli «Eroi di cartone» e un film svedese del cinema muto, «Il tesoro d'Arne», del regista Mauritz Stiller

Anche questo sabato il miglior spettacolo è il film trasmesso (in seconda posizione) sul Canale Bis. La serata del Nazionale è tutta dedicata, dalle 21 in poi, alla serata finale da Recoaro Terme: viene trasmessa l'ultima tappa del Cantagiro - Cantamondo la cui principale «vedette» sarà Charles Aznavour. Si esibiranno anche nel corso della serata, Gianni Morandi, Milva, Lucio Dalla, il quartetto dei «Ricchi e Poveri», il complesso dei «New Trolls» e la coppia Edoardo Vianello - Wilma Goich. Presentano Nuccio Costa e Daniele Piombi.

* *

Sul Secondo, alle 21,15 è proposto Gli eroi di cartone. Protagonista di questa puntata della rubrica a cura di Nicola Garrone e Luciano Pinelli sarà «Alfalfa», uno dei più noti personaggi del «cartoonist» americano Paul Terry. Apparso per la prima volta nel 1917, «Alfalfa» (ossia «fieno») è un anziano contadino dalla folta barba bianca, sempre corrucciato, a volte in compagnia di una donna bisbetica e più spesso solo. «Alfalfa» vive nella sua fattoria in un perpetuo stato d'assedio che gli viene imposto da un esercito di topolini pieni d'iniziative bellicose ed abilissimi nell'organizzarsi rapidamente per smantellare il tranquillo regno del mite e sprovveduto campagnolo.

Alle 22,10 va in onda per il Ciclo del cinema muto, curato da Francesco Savio, il film svedese Il tesoro d'Arne diretto, nel 1919, da Mauritz Stiller (1883-1928) ed interpretato da Mary Johnson e Richard Lund. E' una delle opere più rappresentative del cinema svedese di quel periodo ed il capolavoro di Stiller (nato in Finlandia, da una famiglia israelita polacca) che, insieme con Sjöström (con il quale condivise la direzione artistica della «Svenska Film») è uno dei maestri dell'arte muta scandinava. Dei 44 film diretti da questo pioniere (immaturamente scomparso a 45 anni, stroncato da un male incurabile) si ricordano «Quando comanda la suocera» (1913), «Il canto del fiore scarlatto» (1918), «La leggenda di Gösta Berling» (dall'omonimo romanzo di Selma Lagerlöf).

Anche la pellicola presentata stasera deriva da un racconto di Lagerlöf, sceneggiato da Gustav Molander e dallo stesso Stiller che ne era stato affascinato e seppe tradurlo in suggestive immagini incorniciate dal paesaggio invernale scandinavo. E' la storia d'amore e di morte di Elsalil, una bella fanciulla presa da insana passione per un mercenario scozzese di re Enrico XIV, che, con due compagni, si è ammutinato ed è fuggito dal carcere nel quale era stato rinchiuso in attesa del supplizio. I tre evasi, ubriachi penetrano nella fattoria di Arne, padre della giovane, e lo sterminano, con tutta la famiglia, per impadronirsi dei suoi risparmi. La ragazza, unica scampata alla strage, s'accende d'amore per Sir Archie e si offre alla morte per salvarlo. I ribelli infatti sono rimasti bloccati in un porticciolo sulla costa, prigionieri dei ghiacci che impediscono la navigazione sul Baltico e braccati dalla popolazione che vuol fare vendetta.

Nella sequenza finale, ammirevole per il suo magico realismo una processione di uomini e di donne, in abiti neri e bianchi si avvia alla navicella [illegible], chiusa nella banchisa, sulla quale giace il cadavere della sventurata Elsalil.

d. g.

Milva e Aznavour stasera nell'ultimo show del Cantagiro

La classifica di «Hit Parade»

Battisti inamovibile

Lucio Battisti

Iva Zanicchi

Roma, sabato sera.

L'ufficio stampa della Rai comunica la classifica di «Hit Parade» relativa alla trasmissione di ieri:

1. «Pensieri e parole» (Lucio Battisti)
2. «La riva bianca e la riva nera» (Iva Zanicchi)
3. «Amor mio» (Mina)
4. «Era il tempo delle more» (Mino Reitano)
5. «Donna Felicità» (I Nuovi Angeli)
6. «Sempre sempre» (Peppino Gagliardi)
7. «Casa mia» (Equipe 84)
8. «Theme from love story» (Francis Lai e la sua orchestra)
9. «Susan dei marinai» (Michele)
10. «Vola cuore mio» (Tony Cucchiara)

Alla rassegna fantascientifica di Trieste

LA LUNA FA LA DIVA

Trieste, sabato sera.

Toccherà all'Italia tenere a battesimo il nono Festival con un [illegible] di Corrado Farina, giovane regista torinese passato proprio quest'anno al battesimo del film a soggetto su un argomento che mette in discussione certi aspetti disumanizzati del potere tecnocratico: *«Hanno cambiato faccia»*. Non a caso, dunque, Farina ha intitolato il suo breve film *«La fantascienza siamo noi»*. Un poco (o molto?) polemicamente. Il così detto «futuro cominciato» ce lo portiamo già [illegible] sulla pelle e fa parte ormai del nostro modo di pensare e di agire.

Subito dopo Roger Corman, il maestro dei demenziali film ricavati con sublime afflato terrifico dai maggiori romanzi di Edgar Allan Poe inaugurerà lo schermo triestino coll'inquietante lungometraggio *«Gas-s-s!»*.

Un festival a ciclo completo. Non dimentichiamo che nel '63, allorché ad esso si diede per la prima volta vita, coincise con le sue proiezioni una eclisse di Luna e che in concomitanza ai suoi estivi appuntamenti, venivano verificandosi altri appuntamenti, quelli segnati sul quadrante dell'orologio delle conquiste spaziali, statunitensi e sovietiche. Per questo insieme ai sogni del surrealismo (firmati da Buñuel, da Cocteau, da Clair, da Guerrasio, da L'Herbeir, da Polanski, da Richter, da Bragaglia, eccetera) e al futurismo scientifico fanno corollario al Festival le mostre artistiche legate tutte al «domani indovinato»: da quella monografica di Robert Rauschemberg intitolata *«Pietre lunari»* e interamente dedicata al nostro satellite ormai conquistato e svelato nei suoi aspetti più misteriosi, a quella composta di modellini, diagrammi, grafici, fotografie *«Skylab, il futuro dell'uomo nello spazio»*: [illegible] sulle stazioni spaziali che sempre più [illegible] l'uomo costruirà per stabilire, attraverso esse, quei trampolini capaci di portarlo alla [illegible] degli altri pianeti, per ora, del nostro sistema solare.

Le proiezioni dei film fantascientifici si protrarranno fino al 17 luglio. Vi partecipano quattordici paesi.

Piero Zanotto

Anche nell'Urss la «Saga dei Forsyte»

MOSCA, sabato sera.

La televisione sovietica ha trasmesso la prima puntata della «Saga dei Forsyte». E' il primo teleromanzo di produzione occidentale acquistato dall'Urss. Le autorità sovietiche si sono assicurate tutte e 26 le puntate della lunghissima produzione della BBC, ed è probabile che le trasmetteranno a ritmo piuttosto serrato, anche perché John Galsworthy, l'autore del libro, è estremamente popolare in Russia.

oggi sul video

primo canale

17,45 La tv dei ragazzi (Arlaperta)
19,05 Estrazioni del Lotto
19,10 Sette giorni al Parlamento
19,35 Tempo dello spirito
19,50 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — Da Recoaro Terme: Serata finale del X Cantagiro
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

15,20 Tour de France
21 — Telegiornale
21,15 Gli eroi di cartone (L'arca di Alfalfa)
22,10 Classici del cinema muto (Il tesoro di Arne)
23,20 Sette giorni al Parlamento

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa; 12: Istituto di musica sacra; 12,15: A come agricoltura; 18,15: La tv dei ragazzi; 19,15: Dal Mediterraneo all'Atlante; 19,50: Sport - Cronache dei partiti; 20,30: Telegiornale; 21: La saga dei Forsyte; 22,10: Prossimamente; 22,20: La domenica sportiva; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17,15: Tour de France; 18,30: Nuoto; 19: Festival dei Due Mondi; 20,40: Nuoto; 21: Telegiornale; 21,15: Incontro d'estate; 22,30: Allò, Police; 23,10: Prossimamente.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 14; 16; 17; 20; 23
12,10 [illegible]
13,15 La corrida
14,00 Teatro quiz
15,00 Difendere l'ambiente per riprodurre gli esemplari in estinzione.
[illegible] a tutte le radioline in ascolto
15,50 Incontri con la scienza
16 — Sorelle [illegible]
16,00 Serio ma non troppo
17,10 Gran varietà
18,30 I tarocchi
18,45 Bianco, rosso, giallo
19 — Confessioni musicali
19,30 Musica-cinema
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Jazz concerto
21,05 Radioteatro: «Una [illegible] ritardata», di Björn Runeborg
21,50 La staffetta
22,05 Gli hobbies
22,10 Compositori italiani contemporanei

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
12,10 Trasmissioni regionali
13,05 Week-end con Raffaella
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Relax a 45 giri
15,15 Saperne di più
15,40 Pomeridiana
16,35 Alto gradimento
17,40 Fuori programma
18 — Come e perché
18,14 Stand di canzoni
18,35 [illegible] musicale
18,50 Piccolissima Italia
19,15 Vetrina di un disco per l'estate
20,10 «La serva padrona» di Giovanni Battista Pergolesi
21 — X Cantagiro - Cantamondo

terzo

Giornale radio: ore 18; 21
13 — Intermezzo: Delibes, Berlioz, Charpentier
14 — L'epoca del pianoforte
14,30 Concerto: Artur Rodzinski, pianista Yury Boukoff
16,10 Musiche italiane d'oggi
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Benjamin Britten
17,35 Musica fuori schema
18,15 Musica leggera
18,45 Carl Czerny
19,15 Concerto di ogni sera: Ives, Poulenc, Prokofiev
20,20 L'approdo musicale
21,30 Concerto: Zubin Mehta
22,35 «La cibernetica», «La treccia di paglia»

carnet della città

gallerie e musei

GALLERIA FOLENA (v. Cavour 43 bis - via Amendola 7): Mobili, quadri, armi, tappeti '600, '700, '800, '900.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GIBBI (v. Solferino 2, tel. 543.473): pittura contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Antologia 71. Orario: 10-13; 16-20.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 35): Pittori d'oggi.
SETTEBELLO (v. Gobio 6, t. 688.762): Mostra contemporanea.
VIOTTI (v. Viotti 4 c): Collettiva di fine stagione.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle ore 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 23 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): or.: 10-12; 15-18 (chiuso il lunedì).

Concerto verdiano ad Alba

Alba, sabato sera.

(f.) Stasera alle ore 21, nel cortile della Maddalena, concerto di musiche verdiane diretto da Gianfranco Rivoli, con l'orchestra del Teatro Regio di Torino e il coro diretto dal maestro Antonio Brainovich. Canteranno il soprano Silvana Martinelli e il tenore Gianfranco Pastine. La manifestazione all'aperto, con ingresso gratuito, è offerta dalla Pro Loco di Alba, in collaborazione con il [illegible].

ASSALTO AL COLLE

Tre protagonisti della Cesana-Sestriere e le loro macchine. A sinistra: Arturo Merzario che con l'Abarth 2000 ha stabilito ieri il miglior tempo delle prove; al centro Eris Tondelli alla guida dell'ottima Chevron B/19; a destra la poderosa Porsche 908/03 affidata allo spagnolo Fernandez

L'orgoglio (senza pregiudizio) dell'ex re

ORA SOLO MERCKX CREDE IN MERCKX

Riparte il Tour con Ocana in difesa

dal nostro inviato

Merlette, sabato sera.

Il Tour, dopo la sosta in alta montagna, a Merlette, riprende il suo cammino. Ha percorso, in 12 giorni di gara, 2210 dei 3599 chilometri del suo tracciato totale, gliene restano soltanto 1389 per raggiungere la pista parigina del Bois de Vincennes, dove il 18 luglio si concluderà la lotta per la maglia gialla. Soltanto Raymond Poulidor non ha usufruito della giornata di «relax» nella nuova stazione di sport invernali che ha ospitato per la prima volta il Tour: l'anziano campione francese, che ha rinunciato quest'anno al Tour pedalato, è già partito ieri — salutato al passaggio come un «idolo» — per la ricognizione del percorso della tappa di oggi, sui 251 chilometri da Merlette a Marsiglia, a beneficio dei radioascoltatori di Radio Lussemburgo. Un «sacrificio» piuttosto ben pagato: risulta infatti che «Poupou» ha incassato, per questa prestazione radiofonica, una somma equivalente a 16 milioni di lire, ben più di quanto avrebbe guadagnato coronando il sogno della sua carriera, quello di vincere finalmente un Tour.

E' opinione generale comunque che i chilometri che restano da percorrere, per i protagonisti della corsa in bicicletta, siano un'appendice superflua, ormai resa inutile dal crudele verdetto delle Alpi. Eddy Merckx, duramente ridimensionato proprio nel momento in cui pensava d'affermare definitivamente la sua superiorità, ha ormai perso il Giro di Francia. Le incrinature del suo rendimento fisico, malamente mascherate dallo smisurato orgoglio dell'autentico campione, sono tali da fare considerare con netto pessimismo le possibilità di un suo clamoroso recupero. C'è chi insiste in questa tesi. Guillaume Driessens, il direttore sportivo di Eddy, è pronto a scommettere in un entusiasmante capovolgimento di fronte. I più invece sono convinti che l'ex «re» Merckx, ostinandosi a rimanere in gara per dimostrare di essere in grado non solo di vincere ma anche di perdere con la dignità dell'autentico campione, andrà incontro ad altre batoste. I Pirenei — si dice — gli daranno il colpo di grazia, lo indurranno a interrompere un calvario ormai senza senso, a ritirarsi in Belgio per preparare una clamorosa riscossa nei campionati mondiali e nel finale di stagione.

Il bastone del comando passa dunque nelle mani di Luis Ocaña, il «torero» spagnolo che ha «matato» Merckx sulle Alpi, creando le premesse per una trionfale galoppata fino a Parigi. Si passa da una dittatura ad un regime, apparentemente più tollerante, dall'ingordigia di un campione che vuole vincere tutto senza lasciare nemmeno le briciole, alla lungimiranza di un altro che potrebbe accontentarsi di sorvegliare strettamente i diretti avversari, lasciando alle «comparse» il peso della corsa. Luis Ocaña guarda con soddisfazione il bollettino meteorologico. I giornali di oggi parlano di 31 gradi a Marsiglia, 32 a Pau, 33 a Bordeaux; la «salamandra» spagnola, abituata a battersi con il sole, si rende perfettamente conto che il solleone di luglio potrà essere un formidabile alleato, frenando — più di quanto non siano già frenate — le velleità di riscossa di Zoetemelk, di Gösta Pettersson, dello stesso Merckx. Il resto dipende dalla resistenza del suo motore, un motore che ha mostrato finora capacità eccezionalmente brillanti.

Luis Ocaña insomma ha già vinto il Tour, può soltanto perderlo per una clamorosa crisi eguale a quella che ha messo al tappeto Merckx sulle Alpi.

Gianni Pignata

Scalata al Sestriere con "260 cavalli„

UN RECORD DA BATTERE MERZARIO O ORTNER?

E' di scena la Cesana-Sestriere, gara di casa nostra, spesso terreno di prova per molti piloti. Ricordiamo di aver visto inerpicarsi per l'erta che porta al Colle uomini come Stommelen (ora compagno di Surtees in Formula 1 e punta di forza dell'Alfa Romeo), Müller (uno dei più forti guidatori di vetture sport), il povero Mitter, Schetty (ora direttore sportivo della Ferrari). Le macchine? Abarth, Porsche, Ferrari. Proprio qui colse una favolosa affermazione la 212-E di Maranello, lo spider dal cui propulsore sarebbe poi derivato il famoso 12 cilindri boxer per le monoposto di Formula 1.

A questa eccezionale realizzazione tecnica Ferrari e a Schetty spetta il record della corsa, una corsa che in pochi minuti concentra gli sforzi di giorni di prove e in cui uno sbaglio, anche minimo, può significare la sconfitta nella lotta contro gli avversari e il cronometro. Schetty due anni fa, non commise errori: scatenò i 300 cavalli della sua 212-E e salì al Colle in 4'53"3, alla media oraria di km 127,660. Un tempo stupefacente, che racchiude l'abilità del pilota e le doti d'accelerazione e tenuta di strada della macchina.

Nessuno, l'anno scorso, seppe fare meglio del binomio Schetty-Ferrari. Né Merzario, che vinse in 5'03"6, né il suo diretto rivale Ortner, futuro campione della montagna, su le loro piccole Abarth di due litri, inferiori alla Ferrari sia in tema di cavalli che di peso. Il comasco e l'austriaco si riproverano domani, ancora con le 3000 cmc. Tuttavia, almeno valide, come le Abarth di 2000 mom. Tuttavia, almeno in teoria, non ci sembra che l'attacco al superprimato possa concludersi positivamente, perché le sport torinesi rimangono sfavorite nel confronto (260 cv e 550 kg contro 300 cv e 500 kg).

L'interrogativo però rimane, come incerto rimane l'esito della lotta, record a parte, per il successo. Merzario oppure Ortner? E' presumibile comunque che Merzario si lancerà con più impeto verso il Sestriere, mentre Ortner, al comando dell'attuale «europeo», non vorrà compromettere la possibilità di incamerare un punteggio per il titolo. Nel ruolo di outsiders ecco Pilone e Taramazzo, mentre con curiosità si attendono le prove di Tondelli con la Chevron-Ford e dello spagnolo Fernandez con un Porsche 908-03, uno di quelli della Targa Florio e del Nuerburgring.

Per il pubblico la prospettiva, in ogni caso, di assistere ad una serie di generose esibizioni, ad un carosello di macchine, sotto la regia dell'Automobile Club Torino.

Michele Fenu

La sfida al tempo per qualche secondo

dal nostro inviato

Sestriere, sabato sera.

Sugli speciali carrelli o con le proprie ruote, sono giunte a Cesana le ultime vetture dei piloti iscritti alla Cesana-Sestriere. E' uno spettacolo affascinante già questo cui i *fans* dell'automobilismo non hanno voluto mancare. Come sempre, anche alla vigilia una discreta folla di appassionati assiste agli ultimi preparativi e, naturalmente, alla giornata conclusiva di prove. E' questa l'ultima occasione anche per piloti e meccanici per una minuziosa messa a punto dei mezzi. I rapporti sono già tutti pronti, le gomme sono quelle più lisce per il terreno asciutto perché si può facilmente prevedere tempo bello. Soltanto la carburazione fa dannare un pochino i tecnici per i quali il problema della pressione atmosferica (dalla partenza al traguardo sono 683 metri di dislivello) non è di facile risoluzione.

Accanto alle vetture sport, ai prototipi, alle monoposto di formula 3 è un nugolo di macchine di altre categorie, dalle vetture turismo speciale, suddivise nelle varie classi, alle gran turismo. Piccoli e grandi gioielli cui sono state dedicate molte cure e sulle quali si affidano le speranze di giovani piloti in cerca di una prima affermazione e di «anziani», sempre egualmente emozionati e «presi» dalla corsa.

Lo spagnolo Juan Fernandes del Montjuich ha portato in Italia una delle vetture più interessanti della gara. Piccola e azzurra è una delle ultime nate della casa di Stoccarda fra le vetture di questo tipo. Ha già corso con Rodriguez al Nürburgring, ora si cimenta nel campionato della montagna. Tre litri, una notevole potenza. Ieri Fernandez non l'ha «tirata» al massimo perché probabilmente voleva fare prima la conoscenza del percorso. Oggi nella seconda giornata di prove si vedrà quali sono le sue intenzioni e se può essere una pericolosa cliente per le Abarth.

Pilone Il torinese Franco Pilone (concessionario di San Mauro) corre con una Abarth 2000 della Brescia Corse. «Ieri — dice — non ho potuto rendere al massimo. E' la seconda volta che provo una macchina con guida destra in corsa. In più nel preparare i rapporti del cambio, mi era stato messo l'ingranaggio della quarta al posto della quinta e viceversa. I meccanici hanno lavorato nella notte ed ora tutto dovrebbe andare meglio».

Eris Tondelli Entusiasta e smanioso come sempre Eris Tondelli è andato su e giù per il colle con la sua Chevron B/19. La macchina va bene: il telaio — dicono — è perfetto ed il motore gira a meraviglia. Ieri Tondelli ha fatto in prova il quarto tempo assoluto, 5'28". «Nella seconda giornata di prove — ha affermato al termine — voglio andare ancora più veloce. Sono certo di poter migliorare di molto».

Caccia ai record Oltre al primato assoluto di Schetty, ovviamente la Cesana-Sestriere offre una vasta gamma di record da battere. Uno di quelli che già nelle prove non ha resistito molto è quello delle «turismo speciale, classe sino a 1150».

Il limite apparteneva a Ghedini su Nsu con 6'38"5. Ieri molte Fiat 128 hanno fatto meglio. Roberto Chiaramonte è salito in 6'22"6. «La 128 — ha dichiarato — è una macchina che si presta molto bene alle elaborazioni. Per questa corsa è l'ideale. Dovremmo andare notevolmente al di sotto del vecchio primato».

Le strade Oggi seconda giornata di prove. Il tracciato viene chiuso alle 12 in punto. Le salite s'iniziano alle 14 e terminano alle 18,30. La riapertura al traffico è prevista per le 20. Domani per la gara la strada sarà bloccata dalle 8 del mattino sino a dopo le 14. La corsa avrà inizio alle 11. In sostituzione della statale del colle, chiusa al traffico, si può percorrere la strada di Bousson-Rollieres-Sauze.

Cristiano Chiavegato

Convalescenza Gianni Motta è da ieri a Premeno ospite degli zii. Il corridore della Salvarani, reduce dalle recenti disavventure al Giro di Francia, resterà nel centro collinare verbanese fino a lunedì. Trascorrerà i prossimi venti giorni di vacanza nella zona delle Dolomiti. Non potendo proseguire gli allenamenti regolarmente a causa dell'ingessatura alla mano destra che gli impedisce di impugnare il manubrio, il corridore si terrà in movimento usando la cyclette.

AGOSTINI (se vince) super-asso

Domani Giacomo Agostini può eguagliare il record di Ubbiali e Hailwood che nella loro carriera hanno conquistato nove titoli mondiali di motociclismo. Il campione italiano è infatti impegnato a Sachsenring per il Gran Premio della Germania Orientale. Se Agostini, come è prevedibile, vincerà nella classe 500 avrà virtualmente ottenuto il suo nono titolo iridato. Se poi il portacolori della MV Agusta dovesse aggiudicarsi il G. P. di Svezia la prossima settimana, raggiungerebbe con la 350 il decimo successo, battendo tutti i primati.

Primato in pedana, primato in acqua

Tempo di primati. Stoccarda, il tedesco Uwe Beyer, durante i campionati di atletica leggera, ha stabilito il nuovo limite mondiale del martello con un favoloso lancio di 74,90 metri. Uwe Beyer (nella foto di sinistra con il compagno di squadra Hans Fehal) è un gigante di 1,90 che pesa 110 chili, di professione è operatore cinematografico. Un altro record mondiale è caduto questa notte a Santa Clara in California per merito della quattordicenne australiana Shane Gould (nella foto di destra con il connazionale Windeatt) che ha nuotato i 400 metri stile libero in 4'21"2 (Telefoto)

L'IPPICA DIMESSA A VINOVO, PERCHÉ?

(e. r.) La riunione di trotto prosegue stasera a Vinovo con una riunione dolorosamente dimessa e inconsistente. Che cosa accade al trotto torinese? I cavalli non mancano nelle scuderie, eppure l'atmosfera è pesante e l'entusiasmo si è spento. Il perché sfugge a precise spiegazioni, ma certo è indispensabile e urgente che i proprietari diano un deciso colpo di timone alla barca se non vogliono vedere andare in crisi questo importante ramo dell'ippica torinese ed in un momento in cui proprio non ce n'è bisogno. Tanto è mortificante il programma di stasera, quanto è spumeggiante quello di domani pomeriggio all'ippodromo del galoppo per la conclusione della riunione (riuscitissima) di primavera-estate. Sedici «tre anni» nel Premio Unire, sulla prova loro riservata sulle siepi e parecchi soggetti di valore. Nelle altre prove lo spettacolo non mancherà: quattro cavalli nel «cross country», cinque (ma con grande equilibrio) nella prova ad ostacoli; le tre prove in piano vedranno successivamente in pista dieci, undici e ancora nove cavalli.

La domenica ippica è completata dal Gran Premio Città di Napoli (L. 20.000.000, m 2250: Aisha'Ir 51½, Virulent 53, Fidyl 57½, Agami 50½, Marsabit 53½, Demi Diamant 50, Putiferio 55, Adelaide Adams 52) di galoppo, dal Premio Australia (L. 15 milioni, m 1600: Vatson, Barbablù, Gladio, Palladio, Zini) di trotto e dell'apertura dell'ippodromo estivo di Cesena.

TROTTO (stasera ore 21)

1ª CORSA - PREMIO CAPRI - L. 1.260.000

m 2060
1. MEDFORD (G. Guzzinati)

m 2080
2. CIPENSERO' (A. Pasolini)

3ª CORSA - PREMIO ANACAPRI - L. 1.000.000, m 1600

1. NIBBIANO (A. Pasolini)
2. NIRANO (Bosco)
3. BE AYRES (G. Guzzinati)
4. DILLER'S DOLL (P. Guzzinati)

Favoriti:

1ª (21,00) - L. 1.260.000, m 2060: Medford
2ª (21,20) - L. 660.000, m 1640: Passirano-Spooniboy
3ª (21,40) - L. 1.000.000, m 1600: Be Ayres-Nibbiano
4ª (22,05) - L. 750.000, m 2060: genti.. Stulli-Cartilagine
5ª (22,30) - L. 825.000, m 1600: Ostelelin-Udolgo
6ª (22,55) - L. 700.000, m 2060: Sud-Carmagnola
7ª (23,20) - L. 600.000, m 1600: Turbella-Panfilo
8ª (23,45) - L. 700.000, m 1600: Miraleco di J.-Oscar

GALOPPO (domani ore 16)

4ª CORSA - PREMIO U.N.I.R.E. - L. 5.250.000, m 2600 siepi

1. ROUSSELET (67 Santoni)
2. DRITTO (63 Thieffry)
3. GRANDS AIEUX (62 Bini)
4. ARLES (62 Mele)
5. DUBONNET (62 Capasso)
6. TERRIFICANTE (65 Pacifici)
7. TAITU' (65 Venditti)
8. CONVERSANO (62 Polonio)
9. BELLA DI SELIANO (62 Sau)
10. TERSO (63 Bruni)
11. LA GIROMPINA (62 Marinelli)
12. SOUS LE VENT (62 Porcu)
13. FRETTA (63 Perrovicini)
14. WITH P. (62 Simonaggio)
15. TATE GALLERY (65 Mattei)
16. JOUR DE JOIE (65 Milani)

Favoriti:

1ª (16,00) - L. 800.000, m 4000 cross: Chaperon-Christel Crans
2ª (16,25) - L. 2.000.000, m 3100 ostacoli: Tourmalin-Pasque Milano
3ª (16,50) - L. 1.650.000, m 1100: Cimone-Tempo
4ª (17,15) - L. 5.250.000, m 2600 siepi: Tate Gallery-Terrificante
5ª (17,40) - L. 1.000.000, m 2000: Thunderbird-Asti Spumante
6ª (18,05) - L. 1.000.000, m 1450: El Segador-Irma

Alla Giraglia con Karajan al timone

Da Sanremo una delle più prestigiose prove veliche, la Giraglia. 135 barche prendono il mare per compiere il tragitto di 450 chilometri da Sanremo all'isola della Giraglia con arrivo a Tolone. Non siamo alle traversate oceaniche, ma si tratta comunque di una prova di grosso impegno che metterà a dura prova le capacità marinare dei concorrenti. Che sono tanti, tutti entusiasti, e si preparano con molta serietà; gli equipaggi, in porto, aspettano nervosamente e sognano il vento, elemento determinante per la buona riuscita della manifestazione. Nel 1969, quando ha soffiato in continuazione e con molta forza, la «Stella Polare» ha compiuto il percorso in 28 ore, un record difficilmente superabile.

Fra le altre, è iscritta la barca del direttore d'orchestra Von Karajan, il quale ha già preso parte alla Giraglia. Quest'anno non si è ancora visto sulle banchine del porto ed è molto improbabile che prenda il via con il suo equipaggio; la splendida «Helisara» dovrà suonare da sola la sinfonia del mare. Presente anche Straulino, il famoso campione olimpionico il quale partecipa per la terza volta alla Giraglia. Da autentico sportman del mare, non ha velleità di vittoria: alla Giraglia basta partecipare, non è importante vincere. Sul mare, però, questi propositi perderanno molta della loro forza; tutti gli equipaggi vorranno arrivare per primi a Tolone.

Baseball CUS Torino e Cus Verona si incontrano questa sera (ore 21) al campo di via Passo Buole per la 2ª giornata di ritorno del campionato di serie B.

Invito alla pallanuoto

Fiat in vasca a forza nove

Con la Pro Recco virtualmente già campione d'Italia (cinque punti di vantaggio e nessuna probabilità di perdere neppure una partita), nella pallanuoto la lotta si è spostata in fondo alla classifica e per la piazza d'onore. Il Fiat che oggi pomeriggio alle 19,30 ospita il Civitavecchia, alla piscina dello Stadio Comunale, in attesa che sia pronto il proprio impianto di corso Moncalieri, quasi ultimato, si trova ora in quarta posizione.

Dopo il brillantissimo inizio di campionato i torinesi hanno denunciato alcuni limiti che potranno essere facilmente superati soltanto con il passare del tempo. E' unicamente l'esperienza che manca infatti in alcuni elementi della squadra a determinare lo scadimento del gioco in alcune partite come quella di sabato scorso persa a Nervi. Aversa e Marsili non possono tenere da soli tutte le redini in mano ed anche loro hanno accusato in alcune circostanze segni di stanchezza. Tuttavia, proprio contro il Civitavecchia, viene chiesta al Fiat una prova di forza.

La squadra ospite, il Civitavecchia, si trova al centro della graduatoria ma sente certamente la necessità di punti. Inoltre deve riscattare la sconfitta subita in casa dal Fiat che in quell'occasione giocò una partita molto vivace e brillante. L'allenatore Flores non è di sicuro il tipo da impostare un incontro difensivo e, vista l'abilità dei vari Simeone, Del Duca e Porcello e la bravura del portiere Tanganelli non si può non prevedere un gioco spettacolare e ricco di emozioni. Per il Fiat un successo vorrebbe dire anche un avanzamento in classifica.

Per gli altri incontri, senza difficoltà il Recco di fronte alla Canottieri Napoli (questa partita inizierà alle 21,30) anche se i partenopei non sono di sicuro una squadra rinunciataria. Accesissimo dovrebbe invece essere il confronto fra Lazio e Bogliasco che coinvolge direttamente la zona retrocessione, mentre anche il derby Sori-Nervi appunto per la sua qualità di incontro fra squadre «cugine» potrà rivelarsi molto interessante.

c. ch.

Maratona Una estenuante lotta tra titani del mare: così si preannuncia quest'anno la maratona di nuoto Capri-Napoli che si disputerà domani mattina sulla distanza di 18 miglia. Questa edizione della massacrante competizione si presenta come la più affollata e anche la più interessante. Il numero dei partecipanti è assai imponente: 18 professionisti, 13 dilettanti e 2 donne in rappresentanza di 18 nazioni: Egitto, Ungheria, Jugoslavia, Inghilterra, Usa, Spagna, Bulgaria, Libia, Siria, Olanda, Francia, Nuova Zelanda, Germania, Messico, Argentina, Kuwait, Libano e Italia.

La serie A 1971-72: sedici squadre, trecento giocatori

IL GIOCO E' FATTO, ECCO I PROTAGONISTI

ATALANTA

ALLENATORE: Corsini

PORTIERI: Pianta (Vicenza), Rigamonti. TERZINI: Divina, Maggioni. MEDIANI: Leoncini, Bianchi (Napoli), Savoia, Vavassori, Cozzani. ATTACCANTI: Doldi, Leonardi, Donina, Moro, Pirola, Sacco, Magistrelli (Como).

PROBABILE FORMAZIONE: Pianta; Maggioni, Divina; Savoia, Vavassori, Bianchi; Mondonico, Pirola, Magistrelli, Moro, Doldi.

BOLOGNA

ALLENATORE: Fabbri

PORTIERI: Adani, Di Carlo, Vavassori. TERZINI: Roversi, Fedele, Frull, Ardizzon, Caporale (Udinese). LIBERI: Battisodo, Janich. STOPPER: Cresci, Righi. MEDIANI: Gregori, Liguori, Scala. ATTACCANTI: Bulgarelli, Rizzo, Gennari (Fiorentina), Landini II (Juve), Perani, Savoldi, Pace, Aristei.

PROBABILE FORMAZIONE: Adani; Roversi, Fedele; Gregori, Cresci, Battisodo; Pace, Bulgarelli, Savoldi, Rizzo, Landini II.

CAGLIARI

ALLENATORE: Scopigno

PORTIERI: Albertosi, Reginato. TERZINI: Martiradonna, Mancin, Poletti (Torino). LIBERO: Tomasini. STOPPER: Niccolai, Lecca. MEDIANI: Cera, Greatti, Brugnera. ATTACCANTI: Nenè, Domenghini, Gori, Riva, Vitali (Fiorentina), Romano (Internapoli).

PROBABILE FORMAZIONE: Albertosi; Poletti; Mancin; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Vitali, Gori, Riva.

CATANZARO

ALLENATORE: Seghedoni

PORTIERI: Pozzani, Romeo. TERZINI: D'Angiulli (Monza), Marini, Massari. LIBERO: Berbuto. STOPPER: Benedetto, Silipo. MEDIANI: Bertuccioli, Monticolo (Napoli), Busatta, Banelli. ATTACCANTI: Braca, Ciannameo, Gori, Spelta (Modena), Franzon, Mammi, Della Pietra (Sambenedettese).

PROBABILE FORMAZIONE: Pozzani; Monticolo, D'Angiulli; Benedetto, Silipo, Busatta; Spelta, Franzon, Mammi, Bertuccioli, Braca.

FIORENTINA

ALLENATORE: Liedholm

PORTIERI: Superchi, Sulfaro (Lazio), Favero (Venezia). TERZINI: Botti, Longoni, Pirovano, Cancelli (Brescia), Galdiolo. LIBERO: Ferrante. STOPPER: Brizi, Carpenetti. MEDIANI: D'Alessi, Scala (Vicenza), Orlandini (Prato). ATTACCANTI: Merlo, De Sisti, Chiarugi, Braglia (Brescia), Clerici (Verona), Mazzola II (Lazio), Esposito.

PROBABILE FORMAZIONE: Superchi; Galdiolo, Longoni; Scala, Ferrante, Brizi; Merlo, Esposito, Clerici, De Sisti, Chiarugi.

INTER

ALLENATORE: Invernizzi

PORTIERI: Vieri, Bordon. TERZINI: Facchetti, Righetti. LIBERO: Burgnich. STOPPER: Bellugi, Landini. MEDIANI: Frustalupi, Bedin, Giubertoni. ATTACCANTI: Mazzola, Corso, Bertini, Pellizzaro (Palermo), Boninsegna, Jair, Ghio (Napoli).

PROBABILE FORMAZIONE: Vieri; Bellugi, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Jair, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Corso.

JUVENTUS

ALLENATORE: Vycpalek

PORTIERI: Carmignani (Varese), Piloni, Alessandrelli, Farloi. TERZINI: Marchetti, Spinosi. LIBERO: Roveta, Salvadore. STOPPER: Morini. MEDIANI: Furino, Cuccureddu. ATTACCANTI: Haller, Capello, Anastasi, Bettega, Novellini, Savoldi II, Viola, Causio, Pandolfi (Livorno).

PROBABILE FORMAZIONE: Carmignani; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega.

L. VICENZA

ALLENATORE: Menti

PORTIERI: Anzolin (Atalanta), Bardin. TERZINI: Volpato, Rossetti, De Petri (Cagliari), Stanzial (Fiorentina), Ciacci, Tiberi. LIBERI: Calosi, Tumburus (Rovereto). STOPPER: Carantini, Baldiston (Rovereto). MEDIANI: Fontana, Poli (Cagliari). ATTACCANTI: Damiani, Maraschi, Cinesinho, Facchin, Petta, Turchetto, Ciccolo (Fiorentina), Bagatti (Udinese), Nastasio (Cagliari), Fajoppa, Spaggiorin (Reggina), Ballarini (Mestrina), Gelline (Internapoli).

PROBABILE FORMAZIONE: Anzolin; Volpato, De Petri; Poli, Carantini Calosi; Damiani, Cinesinho, Maraschi, Fontana, Nastasio.

MANTOVA

ALLENATORE: Lucchi

PORTIERI: Tancredi, De Pozzo, Rocchi. TERZINI: Mantovani, Masiello, Onola, Freddi (Piacenza), Depetrini (Torino). LIBERI: Canuti, Caucci, Micheli. STOPPER: Bacher, Zaniboni. MEDIANI: Carotti, Ragazzoni, Bertuolo (Palermo), Tomeazzi. ATTACCANTI: Biasig, Bonci, De Cecco, Dell'Angelo, Panizza, Trevisan, Nuti (Varese), Montorsi (Juventus), Petrini (Forlì), Maddè (Torino), Carelli (Torino).

PROBABILE FORMAZIONE: Tancredi; Masiello, Depetrini; Tomeazzi, Bacher, Zaniboni; Carelli, Maddè, Nuti, Dell'Angelo, Montorsi.

MILAN

ALLENATORE: Rocco

PORTIERI: Cudicini, Vecchi. TERZINI: Anquilletti, Rossetto (Barletta), Saporiti (Legnano), Zignoli, Sabadini (Sampdoria). LIBERI: Schnellinger. STOPPER: Rosato, Maldera II (Cesena). MEDIANI: Sogliano (Varese), Magherini, Nimis (Massese). ATTACCANTI: Rivera, Benetti, Combin, Prati, Paina, Golin, Bigon (Foggia), Rossi (Barletta), Biasiolo.

PROBABILE FORMAZIONE: Cudicini; Anquilletti, Sabadini; Sogliano, Rosato, Schnellinger; Benetti, Biasiolo, Bigon, Rivera, Prati.

NAPOLI

ALLENATORE: Chiappella

PORTIERI: Zoff, Trevisan. TERZINI: Pogliana, Albano (Savoia), Perego (Varese), Ripari. LIBERI: Zurlini, Gadini (Arezzo). STOPPER: Nardin, Panzanato, Vianello. MEDIANI: Abbondanza, Montefusco (Foggia). ATTACCANTI: Sormani, Altafini, Iuliano, Ulivieri, Umile (Angri), Macchi (Fiorentina), Enzo (Cesena), Improta.

PROBABILE FORMAZIONE: Zoff; Ripari, Pogliana; Montefusco, Panzanato, Zurlini; Macchi, Iuliano, Sormani, Altafini, Improta.

ROMA

ALLENATORE: Helenio Herrera

PORTIERI: Ginulfi, De Min, Capponi (Tevere Roma). TERZINI: Petrelli, Bertini, Liguori, Scaratti. LIBERO: Santarini. STOPPER: Bet, Cappelli. MEDIANI: Salvori, Franzot, Cordova. ATTACCANTI: Del Sol, Vieri, Cappellini, Zigoni, Amarildo, La Rosa, Giudo (Perugia).

PROBABILE FORMAZIONE: Ginulfi; Scaratti, Liguori; Salvori, Bet, Santarini; Cappellini, Vieri, Zigoni, Cordova, Amarildo.

SAMPDORIA

ALLENATORE: Heriberto Herrera

PORTIERI: Battara, Pellizzaro. TERZINI: Sabatini, Rossinelli, Arnuzzo, Colletta (Mantova), Santin (Milan), Paterlini (Padova). LIBERI: Garbarini, Negrisolo, Lippi. STOPPER: Spanio, Dell'Ino. MEDIANI: Giulietti (Spezia), Corni, Morello, Boni (Solbiatese), Dos (Padova). ATTACCANTI: Lodetti, Suarez, Salvi, Spadetto, Francesconi, Fotia, Cristin, Morelli, Casone (Milan), Favaro (Spezia), Tittino (Udinese).

PROBABILE FORMAZIONE: Battara; Santin, Sabatini; Corni, Spanio, Lippi; Salvi, Lodetti, Cristin, Suarez, Fotia.

TORINO

ALLENATORE: Giagnoni

PORTIERI: Castellini, Sattolo, Pinotti. TERZINI: Fossati, Lombardo, Vellach. LIBERO: Cereser. STOPPER: Fula. MEDIANI: Agroppi, Mozzini, Zecchini. ATTACCANTI: Sala, Pulici, Bui, Crivelli, Toschi (Mantova), Ferrini, Rampanti, Luppi, Cantagalli (Matera), Faccincani (Aquila), Del Barba (Massese).

PROBABILE FORMAZIONE: Castellini; Lombardo, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Toschi, Ferrini, Bui, Sala, Pulici.

VARESE

ALLENATORE: Brighenti

PORTIERI: Bartuzzi, Della Corna, Fabbris (Venezia), Nardin (Arezzo). TERZINI: Rimbano, Andena. LIBERO: Dellagiovanna. STOPPER: Dolci, Morini. MEDIANI: Borghi, Trapattoni (Milan). ATTACCANTI: Maschcroni, Bonatti, Tamborini, Braida, Petrini (Milan), Trevisan (Mantova), Traspedini.

PROBABILE FORMAZIONE: Nardin; Morini, Rimbano; Trapattoni, Dolci, Dellagiovanna; Tamborini, Bonatti, Petrini, Borghi, Traspedini.

VERONA

ALLENATORE: Pozzan

PORTIERI: Pizzaballa, Piccoli (Modena), Colombo. TERZINI: Landini, Ranghino (Ternana), Sirena, Nanni. LIBERI: Mascalaito, Stenti. STOPPER: Batistoni. MEDIANI: Ferrari, Mascetti, Bergamaschi. ATTACCANTI: Moschino, Mazzanti, D'Amato, Orazi, Sega, Mariani (Fiorentina), Reif (Inter).

PROBABILE FORMAZIONE: Pizzaballa; Nanni, Sirena; Mascetti, Batistoni, Stenti; D'Amato, Mazzanti, Orazi, Mascetti, Reif.

Affari per 3 miliardi

MERCATO DEI "COLPI" MANCATI

Milano, sabato sera.

Lo scoccare della mezzanotte, termine improrogabile della chiusura delle liste di trasferimento delle società di Serie A e di Serie B, ha colto stanotte numerosi dirigenti ancora freneticamente impegnati in difficilissime contrattazioni, mentre mille esuberanti tifosi affollavano chiassosamente l'ampio piazzale antistante l'hotel Gallia, trattenuti a stento dalla polizia (che ha dovuto improvvisare un cordone protettivo attorno all'albergo per impedire alla marea di traboccare fino all'interno dell'hotel).

Il Cagliari tentava disperatamente di concludere con il Milan un clamoroso scambio tra Domenghini e Benetti, la Fiorentina cercava di strappare alla Lazio il forte difensore italo-inglese Wilson, il Palermo ed il Mantova consumavano le ultime battute di un disperato dialogo per il baratto dei centravanti Troja e Biasig. Poi, al subentrare del primo minuto del nuovo giorno, il clamore assordante delle voci che si inseguivano per gli ampi corridoi del Gallia si è trasformato in un sommesso brusio e, poco più tardi, in un profondo silenzio. Quale miracolosa metamorfosi!

Quanta pace in quegli stessi immensi saloni che per settimane e settimane erano parse anguste stanzette stipate di gente dal vestiario più disparato, dalle inflessioni dialettali più diverse, dal cipiglio e dal comportamento più strani. In quel preciso momento, il mercato del calcio professionisti edizione 1971 è veramente passato agli archivi e i dirigenti, i general-managers, gli allenatori, i giornalisti hanno cominciato a tirare le somme, nel chiuso delle proprie camere o ai tavoli di compiacenti ristoranti. Qual è stata la società-regina dell'ultimo mercato? Qual è la squadra che si è veramente rafforzata? Qual è stato il movimento complessivo dei giocatori?

Un primo dato incontrovertibile è dato dal sensibile regresso del volume complessivo degli affari conclusi dalle 36 società di A e B. Lo scorso anno erano stati venduti ed acquistati giocatori per un complessivo di circa dieci o dodici miliardi, quest'anno l'ammontare delle compravendite non ha superato i quattro miliardi.

Un secondo dato di bilancio altrettanto inequivocabile è fornito dalla constatazione che nessuna società ha potuto o voluto assumere le vesti di dominatrice del mercato. L'estate scorsa a dominare tutte le contrattazioni di Borsa fu la Juventus, che riuscì a rinnovare radicalmente la propria squadra, a ringiovanirla, a rafforzarla e a concludere la campagna di potenziamento persino in attivo.

Quest'anno, la Juventus non aveva alcun interesse a movimentare il mercato con numerosi acquisti o cessioni e si è quindi limitata a rafforzare la propria difesa mediante l'ingaggio di Carmignani, il miglior portiere giovane disponibile sulla piazza, ed a controllare i movimenti delle società rivali, tra le quali molto attive ma con risultati non sempre ottimi sono state:

Il Cagliari, che si è assicurato i cartellini del centravanti vicentino Vitali e del terzino granata Poletti; la Fiorentina, che ha acquistato il centravanti veronese Clerici, il mediano vicentino Scala, l'attaccante ed il portiere laziali Mazzola II e Sulfaro; il Milan, che ha allargato i quadri con gli ingaggi del terzino Sampdoriano Sabadini, del mediano varesino Sogliano e del centravanti foggiano Bigon; il Napoli che, alla fine del macchinosissimo giro di affari e di trattative concluse e condotte dal presidente Ferlaino, si ritrova il mediano Montefusco, gli attaccanti Macchi della Fiorentina, Enzo del Cesena e forse, il terzino varesino Perego.

d. m.

Quattro uomini d'oro

Toschi Una «punta» di notevoli possibilità che nel Mantova ha sempre segnato. Giagnoni lo ha voluto al Torino a tutti i costi, ma i granata hanno dovuto rinunciare a Maddè, Depetrini, Carelli

Ghio L'unico acquisto dell'Inter che cercava una «spalla» da affiancare a Boninsegna. Il Napoli ha rinunciato a Ghio, ma Ferlaino si è trovato nei guai per gli elevati compensi che questi percepiva e pretende

Carmignani Sfumato l'affare Zoff e Albertosi, il portiere del Varese è passato alla Juventus. Non si tratta però di un ripiego, Carmignani ha già dimostrato di possedere moltissime qualità

Vitali Il mercato aveva «fame» di punte e gli uomini di sfondamento erano particolarmente richiesti. Vitali è passato dalla Fiorentina — dove non è andato bene — al Cagliari con Riva al fianco

Ferlaino a mezzanotte

La vendetta del «borbone»

No per Anastasi? No per Zoff

MILANO, sabato sera.

Sul calcio-mercato è calata la tela. Uno dei protagonisti della «grande commedia», l'ing. Corrado Ferlaino, è stanco. Per giorni e giorni ha avviato trattative, le ha interrotte, le ha riprese, le ha concluse. Umile è stato la sua «croce»: l'ha perso alle buste con l'Angri, lo ha ceduto infine in comproprietà al Varese, che, forse, potrà utilizzarlo soltanto a novembre. Era intenzionato a rafforzare il Napoli, e quindi pare non è riuscito nell'impresa.

Lo intervistiamo in una saletta del Gallia, pochi minuti prima della chiusura del mercato. Sul suo viso, pallido, è visibile una profonda stanchezza.

«L'anno scorso avevo perso quattro chili — dice Ferlaino, sprofondato in una poltrona —, ma non avevo avuto la tensione di quest'anno. Questo mercato è una stupenda cura dimagrante: i chili che ho eliminato in questi giorni sono cinque. Sono l'unico napoletano "bianco", non abbronzato. Adesso me ne vado per tre giorni in Inghilterra, spero di riposarmi».

«Lei è stato un protagonista "particolare" di questa campagna acquisti e cessioni. Ha ricevuto parecchie critiche: l'hanno definito il "troppo furbo" che ha ricevuto la lezione che meritava. Ci riferiamo al caso Umile...».

«E' molto facile criticare un presidente di società. Qualunque cosa faccia, viene discusso. Per me, questo è l'ultimo Gallia, il prossimo anno non parteciperò più alle contrattazioni».

«Ha intenzione di lasciare la presidenza del Napoli?».

«Alla mattina, quando mi alzo, dico: "Lascio il Napoli". Poi non ho il coraggio. Sono ancora molto attaccato alla Società. Gli interessi vanno contro i sentimenti, ma questi per ora prevalgono. Sono dell'idea che non si può rimanere molti anni al vertice di un club calcistico. Non si può vivere continuamente sul filo del rasoio».

«Può tracciare un bilancio economico e tecnico della campagna acquisti e cessioni conclusa dal Napoli?».

«Per gli acquisti, abbiamo speso complessivamente 354 milioni, dalle cessioni abbiamo ricavato 277 milioni. Siamo sotto di 77 milioni, ma quando, alla fine della prossima stagione, opereremo tutti i riscatti delle comproprietà, realizzeremo 102 milioni, il che significa che abbiamo un attivo di 25 milioni. Sul piano tecnico, non mi pronuncio. L'unico rimpianto è di non avere preso Anastasi. Il centravanti bianconero rappresenta il "sogno proibito" mio e di tutti i tifosi napoletani. Non l'ho potuto avere. Ma mi sono amorevolmente "vendicato" con la Juventus, che è una società molto simpatica, e con l'amico Allodi, non cedendo Zoff ai bianconeri».

«Pensa che la campagna abbonamenti del Napoli quest'anno sarà proficua?».

«Le riferisco subito un dato: siamo l'unica società italiana che ha già incassato 130 milioni in tessere-abbonamenti. Ma questo è un fatto che non m'interessa. Gli abbonamenti sono una facilitazione che la Società fa ai tifosi. Se i nostri sostenitori non vorranno acquistare la tessera sono liberi di farlo. Quando vorranno vedere il Napoli giocare verranno allo Stadio e pagheranno il loro biglietto.

Bruno Bernardi

ANCHE SE ALLODI (JUVENTUS) ACQUISTA POCO

E' sempre lui il "mattatore"

Umile, un caso molto intricato con una soluzione finale da quiz

Milano, sabato sera.

Più che legittima la soddisfazione del general-manager juventino Italo Allodi. Pur se alieno dal rilasciare dichiarazioni ridondanti o commenti trionfalistici, egli ha dovuto ammettere: «Ci eravamo prefissi di rafforzare la squadra nell'unico ruolo che poteva sembrare non coperto adeguatamente per l'incomprensione determinatasi tra una parte del pubblico e Tancredi, comperando un portiere. Se fosse stato possibile, dal momento che avevamo già raggranellato una somma rispettabile mediante le cessioni di Landini II, Montorsi e di numerosi giocatori minori, avremmo senz'altro acquistato Zoff e Albertosi. Napoli e Cagliari tuttavia non hanno voluto privarsi del loro "numero uno" e noi ci siamo decisamente orientati su Carmignani, perché era il miglior portiere giovane disponibile e perché sappiamo che egli ha i mezzi tecnici e fisici, nonché la decisa volontà di raggiungere i medesimi vertici di rendimento dei due più anziani e famosi colleghi che si contendono l'onore di difendere la maglia della nazionale. Abbiamo quindi raggiunto il nostro obiettivo ed abbiamo oltretutto potuto inserire nell'organico della squadra un altro dei più promettenti elementi della ultime leve di giocatori, acquistando Longobucco dalla Ternana. Si tratta di un giovane terzino che promette di percorrere una brillantissima carriera e che accanto a Spinosi, Marchetti, Furino, potrà maturare molto in fretta».

Allodi ha poi aggiunto che la Juventus continua, comunque, a nutrire una notevole fiducia anche in Piloni e che quest'anno spera di disputare un campionato ancora più brillante di quello dello scorso anno, perché potrà contare fin dall'inizio su schemi di gioco e su un affiatamento che non poteva ovviamente possedere ad inizio del precedente campionato, proprio perché era stata appena rinnovata radicalmente in tutti i suoi reparti. L'abilissimo general-manager bianconero non ha invece aggiunto una altra considerazione importantissima pur senza avere risparato i colpi della scorsa estate. La Juventus è riuscita anche quest'anno a recitare un ruolo preminente nel calcio-mercato, influenzando numerose contrattazioni e condizionandone lo svolgimento, proprio grazie alla lungimirante strategia messa in atto da Italo Allodi, con il confortante placet e la determinante collaborazione di Giampiero Boniperti.

Estremamente soddisfatti dell'andamento della campagna acquisti anche i membri dello stato maggiore del Torino, il presidente Pianelli, il vicepresidente Traversa, il general-manager Bonetto e l'allenatore Giagnoni. Quest'ultimo ha commentato: «Considero l'acquisto di Toschi importantissimo perché sono sicuro che conferirà alla prima linea del Torino una considerevole forza di penetrazione. Pulici e Toschi saranno le nostre due punte fisse, il tornante Bui sarà la loro spalla, Sala il regista. Per il resto vedremo, avrò a disposizione ottimi giocatori che mi sarà facile ovviare a tutti i problemi, compreso quello della copertura del ruolo di terzino destro, per il quale saranno in corsa i giovani Lombardo e Vellach nonché, eventualmente, il più anziano Agroppi, che potrà cedere la maglia di mediano a Ferrini».

Tutti contenti, dunque, come alla fine di ogni mercato stagionale. Contenti persino il Verona, il Catanzaro, l'Atalanta ed il Varese che proprio di molto non pare si siano rafforzati, rispetto alla scorsa stagione agonistica. Solo il neo-presidente della Roma, Anzalone, ha lasciato il Gallia con il viso visibilmente rabbuiato per non essere riuscito a concludere né l'acquisto del centravanti vicentino Vitali, passato al Cagliari, né alcun'altra operazione.

Piuttosto perplesso, ed a ragione, è invece ripartito per la sua città il presidente napoletano Ferlaino. A rovinargli il ritorno tra i tifosi del vulcanico dirigente campano sono stati i rappresentanti dell'Angri, che hanno deciso di impedire il trasferimento al Napoli del terzino varesino Perego, per evitare che il loro Umile finisca in esilio a Varese. E' forse la prima volta, nella storia del calcio italiano, che un giocatore del sud o i suoi rappresentanti rifiutano un trasferimento al nord e non viceversa.

Adesso, che cosa accadrà? Il Varese accetterà di trasferire a Napoli Perego, senza ottenere contemporaneamente Umile o ci ripenserà? Mistero! Il caso tuttavia potrebbe essere risolto completamente se Ferlaino trovasse un po' di denaro contante da dare all'Angri e inducesse quest'ultimo sodalizio a strappare il contratto che ha stipulato con il Napoli per stipularne uno nuovo direttamente con il Varese.

David Messina

LANZO, la COVERCIANO delle donne

Il Messico ancora una volta questa estate sarà al centro di una manifestazione calcistica a livello mondiale: si tratta della 2ª edizione della Coppa Rimet femminile (Trofeo Martini & Rossi).

Partecipano alle gare Italia, Inghilterra, Francia, Danimarca, Messico e Argentina; le azzurre, che in due anni di attività hanno disputato 11 partite, con 8 vittorie, 3 pareggi e 2 sconfitte, 36 gol all'attivo e 14 al passivo, si sono qualificate nel girone di ammissione in Sicilia, superando l'Inghilterra per 7-0 e l'Austria per 6-0.

Punti di forza della squadra allenata da Cavicchi saranno ancora Claudia Avon, Maurizia Ciceri ed Elena Schiavo, veterane della Nazionale italiana con undici presenze.

L'elenco della convocazione in azzurro comprende 21 atlete: portieri: Wilma Seghetti (Olimpia Verona), Derna Isolini (Real Torino), Daniela Sogliani (Saronno); difensori: Paola Carilla (Real Torino), Maria Castelli (Real Torino), Silvana Colombo (Ambrosiana), Rosalia Cunzolo (Real Juventus), Maria Fabbris (Ambrosiana), Teresa Negri (Real Juventus), Manuela Pinardi (Vernici Milesi Parma), Elena Schiavo (Astro), Anna Stopar (Real Juventus); attaccanti: Claudia Avon (Real Torino), Patrizia Barbieri (Ambrosiana), Maurizia Ciceri (Real Torino), Manola Conter (Ambrosiana), Monica Giorgi (Astro), Aurora Giubertoni (Ambrosiana), Silvana Mammina (Montuori Palermo), Carmela Varone (Real Juventus), Elisabetta Vignotto (Real Juventus).

In vista del difficile impegno di Città del Messico l'Italia terrà due raduni di allenamento domani ed il 25 del mese corrente a Lanzo Torinese. Gli allenamenti si svolgeranno nel nuovo impianto della cittadina, comprendente oltre ad un campo di calcio, anche la pista d'atletica e campi da tennis: una piccola Coverciano, del calcio femminile.

Giovedì le azzurre affronteranno la nazionale spagnola allo Stadio Comunale in una partita in notturna (ore 21,30) che dirà una parola definitiva sul punto di preparazione delle calciatrici italiane.

PESCA — La Sezione Provinciale F.I.P.S. di Torino ha effettuato oggi un'immissione di 5 quintali di trote nel fiume Dora Baltea da Quincinetto a Ivrea. La pesca sarà totalmente vietata, nel tratto suddetto, nella giornata odierna e riaperta domani all'alba.

Una grande opera da realizzare al più presto

Come raggiungeremo il Fréjus sull'autostrada della Val Susa

L'arteria, di cui è già stato fatto un progetto di massima, può risolvere molti problemi della Valle, non soltanto quelli turistici - Per 14 km il tracciato è previsto su carreggiate sovrapposte - Molti ponti, gallerie, viadotti

dal nostro inviato

Susa, sabato sera.

In Val di Susa vi è un problema che domina tutti gli altri e che, risolto, avvierebbe la zona a sicuro progresso: la costruzione dell'autostrada Rivoli-Oulx con proseguimento per Bardonecchia, mediante un prolungamento dell'autostrada stessa o la costruzione di una superstrada. In un caso come nell'altro sarebbe realizzato il rapido collegamento tra lo sbocco del traforo autostradale del Fréjus, di prossima — anzi, speriamo, imminente — costruzione, e la Valle Padana. Torino diventerebbe la vera porta d'Italia, per usare un'espressione già cara al De Amicis e sarebbe così completata la rete europea collegando l'asse del Rodano (Anversa-Liegi-Parigi-Marsiglia) con Torino-Milano-Trieste.

Questi i vantaggi in sede internazionale; quelli per l'Italia sono altrettanto evidenti, dato che l'autostrada immette nel complesso delle autostrade nazionali. Sarebbe «incompleto» parlare della Napoli-Reggio Calabria e del costruendo ponte sullo stretto di Messina se non si agevolasse l'ingresso degli stranieri in questo punto della catena alpina. Qui affluiranno i traffici di provenienza non soltanto francese, ma del Nord Europa, in genere, e della penisola iberica.

Gli interessi locali

L'autostrada, inoltre, sarà fondamentale per la soluzione degli interessi locali della Valle nella sua parte alta, con prevalenza di richiami turistici, ed in quella bassa, da Susa a Rivoli, caratterizzata, invece, da problemi industriali.

Oggi il traffico industriale-turistico-commerciale ha una portata tale che le due strade della valle non 'riescono' a smaltirlo. E' noto, e si può constatarlo giornalmente, che occorre maggior tempo per andare da Torino a Bardonecchia che per raggiungere Aosta e le distanze sono rispettivamente 90 e 130 chilometri. Non si deve dimenticare un dato significativo esposto in uno studio dell'ing. Ettore Giordana, compiuto per incarico del Rotary locale e cioè che i trasporti Tir per autocarri in transito doganale, che percorrono il Colle del Moncenisio inerpicandosi sino a 2 mila metri, rappresentano il 30 per cento dell'intero traffico Tir Italia-Francia assorbendone il traforo del Monte Bianco il 43 per cento e soltanto il 15 per cento la dogana di Ventimiglia-Grimaldi.

In un primo tempo, vi è stato un diverso giudizio, tra Comune e Comune, circa la utilità dell'autostrada; ora sono tutti persuasi che essa gioverà ai centri turistici ed a quelli a preminente carattere industriale. Anche Susa, il cui nome è legato a fatti salienti della storia italiana sin dall'Alto Medio Evo, avrà vantaggi, posto che abbia un casello dell'autostrada: la configurazione geografica locale suggerisce di collocarlo a valle. Susa è un luogo di sosta per i francesi, attratti non soltanto dai monumenti e dall'ambiente, ma anche dai prezzi dei suoi ristoranti, mentre per solito gli italiani, che rientrano dai valichi di frontiera, preferiscono proseguire direttamente per Torino. Lo stesso ragionamento vale per Bussoleno dove dovrebbe trovare sede un altro casello; infine un terzo vi sarà fra Sant'Antonino e Condove.

L'autostrada può essere divisa in due tronchi: il primo da Rivoli a Susa, lungo 37 chilometri. Corre in una zona boscosa scarsa di abitazioni, con due carreggiate (due corsie caduna di metri 3,75) ed una corsia di sosta di 3 metri, separate da una striscia erbosa di 12 metri oltre la banchina di un metro: larghezza totale 35 metri. I raggi delle curve sono superiori a 750 metri; dato che il dislivello tra Rivoli e Susa è di 142 metri, la pendenza massima sarà del 3 per cento e le auto potranno percorrere il tratto ad una velocità di 130 chilometri l'ora.

Lasciata Rivoli, il nastro stradale passa sotto la ferrovia, scavalca la Rivoli-Avigliana in prossimità della cascina Malpensata, attraversa la Dora e la strada Avigliana-Almese 400 metri a Nord del ponte; ripassa un'altra volta sulla Dora e si snoda sulla sponda destra; evita Condove scavalcando la provinciale presso la stazione, prosegue sempre sulla sponda destra sino a Sant'Antonino dove sorgerà un viadotto di 600 metri per sorpassare strada, ferrovia e fiume. Non tocca Borgone perché si inoltra a sinistra della località Giaconera, restando a sinistra San Giorio e la sua Rocca. Bussoleno si vedrà alla destra. Infine l'autostrada prosegue con un altro viadotto verso Mompantero, dove il primo tronco termina all'incontro con il torrente Cenischia nella frazione Pietrastretta.

Il secondo tronco si sviluppa per 30 chilometri e 600 metri da Susa ad Oulx. Per le caratteristiche geofisiche questo tratto è la chiave dell'opera e per i primi 14 chilometri e 150 metri è previsto a carreggiate sovrapposte. Questa soluzione è stata studiata per contenere l'onere della spesa e della manutenzione. Si dovrà procedere alla costruzione di gallerie: la prima a Giaglione, lunga 1250 metri con le due sedi in vani distinti e non sovrapposti, mentre la successiva galleria di Exilles, di metri 285, sarà sempre a due sedi, ma sovrapposte.

La carreggiata superiore sarà destinata al traffico verso le montagne e si snoderà su un impalcato in cemento precompresso sorretto da pilastri; la carreggiata inferiore sul piano terra o in alcuni tratti, su impalcato. La carreggiata superiore sarà di 14 metri, 2 corsie di metri 3,75, più una di metri 3,50 per il traffico lento e due orli di metri 1,50; la carreggiata inferiore sarà di 13,50 metri con due corsie di metri 3,75 e una di sosta di metri 3. Dopo il chilometro 14 la strada riprende ad essere a corsie parallele con una galleria a Eclause di un chilometro e 385 metri.

La zona di Bardonecchia, ridente e verdeggiante, è il punto di partenza per una serie di gite invernali ed estive

Una zona difficile

L'andamento planimetrico è condizionato dall'aspra morfologia del terreno; il raggio delle curve è sempre superiore ai 600 metri, tranne in tre casi in cui verrà limitato a m 350, con visibilità assicurata, anche in curva, mai inferiore ai 150 metri; pendenze massime del 4 per cento; velocità nell'ordine dei 100 chilometri l'ora.

La strada da Mompantero passa a Nord del forte della Brunetta, viaggia a mezza costa sulla sinistra della valle a quota 630-640 sotto gli abitati di San Giuseppe, San Lorenzo e Plans sovrappassando molti viadotti; poi raggiunge la sponda opposta; esce dalla galleria sotto le case Deveys; attraversa il rio Ponte; rientra in galleria ad Eclause; si addentra nella montagna sotto Fenils; scavalca lo scalo di Salbertrand; attraversa due volte la Dora, ritorna a sinistra della valle e termina nella piana di Gad a metri 1045.

Su questo tratto così tormentato il 31% del percorso è su ponti e viadotti; il 16% in galleria; il 53% in sede normale. Per la costruzione del primo tratto il preventivo di spesa è di 700 milioni il chilometro; nel secondo sale a 1 miliardo e 200 milioni il chilometro; in totale la spesa si aggirerà sui 70 miliardi.

L'opera dovrebbe avere inizio presto, se non si vorrà ripetere l'errore compiuto in in Val d'Aosta dove furono fatti prima i trafori che l'autostrada. Ora da parte francese si è saputo che è stato approvato il *VI Plan d'aménagement du territoire*, che prevede il traforo del Fréjus e le autostrade alpine.

Sino a poco tempo fa, a Roma si diceva che il ritardo nelle decisioni circa il traforo era dovuto al dubbio che la Francia intendesse veramente partecipare alla grande impresa. Invece ci siamo fatti superare: i francesi sono pronti e noi abbiamo ancora da decidere tempi, modi e finanziamenti. Un nuovo esempio di lentezza burocratica.

Alberto Vigna

Bardonecchia (3 mila abitanti) può ospitare 25 mila persone

Un centro turistico, estivo e invernale, che s'afferma sempre di più - Vasta scelta di gite sui monti - Molti i locali di divertimento e per gli incontri tra i giovani - Ancora si prevedono progressi nell'avvenire di questa cittadina

Bardonecchia, sabato sera.

Ingenti capitali e anni di lavoro hanno fatto di Bardonecchia uno dei centri alpini meglio attrezzati per alberghi, impianti sportivi, piste, ristoranti, luoghi di svago. L'avvenire riserva un posto di prim'ordine a questa cittadina, che diverrà una delle più frequentate quando, alle comodità «ferroviarie» internazionali, si aggiungerà quella «stradale» offerta dalla costruenda autostrada della Valle di Susa. Se i circa 13 chilometri che la congiungono con Oulx saranno di autostrada o di superstrada ancora non è stato deciso. Sarà, comunque, un collegamento efficiente.

Uno dei problemi più sentiti localmente è quello della «brevità delle stagioni turistiche» per lo sfruttamento degli impianti. Il fatto è stato determinante per molti operatori che hanno preferito costruire case invece di alberghi. In complesso gli alberghi sono trentacinque, mentre si è avuto un incremento, anche eccessivo, dell'edilizia residenziale con la costruzione di oltre duemila alloggi privati. La cittadina, già stretta attorno al suo vecchio borgo, si è dilatata malgrado il piano regolatore operante dopo il 1959, invadendo anche zone che sarebbe stato meglio conservare libere.

Il Comune ha dovuto affrontare un'opera imponente di urbanizzazione con spese enormi per strade, scuole, acquedotto, fognature, illuminazione. In questo periodo, in cui finalmente ci si preoccupa dei problemi inerenti la sicurezza sanitaria dell'ambiente, merita una segnalazione il fatto che per difendere gli abitanti ed i turisti, il Comune ha fatto impiantare un forno inceneritore per le immondizie, che un tempo venivano gettate nei torrenti, poco lontani dal centro cittadino.

Anche questa cura nella scelta di obiettivi intesi alla tutela del villeggiante ha indotto molti (francesi e italiani) a scegliere Bardonecchia come sede della «seconda casa». Si aggiunga che non sempre gli alberghi offrono tutte le comodità che si possono richiedere ad un alloggio privato e sarà chiaro perché a Bardonecchia, più che altrove, prospera il commercio delle abitazioni private da utilizzare sia nel periodo invernale sia in quello estivo. Da Bardonecchia si dipartono numerosi itinerari sci-alpinistici molto suggestivi. Alcuni sono conosciuti, altri meno; tutti, però, offrono panorami bellissimi.

La famosa Valle Stretta che contrariamente al nome si apre in un grandioso anfiteatro, è ben nota nella cerchia alpina. Il rifugio del Cai posto nella parte mediana accessibile dal Melezet in circa due ore, è la base di partenza di molte escursioni. Le mete più frequentate sono il colle del Vallone, il colle Laval, il passo di Valmeinier e la classica vetta del Tabor. Questi itinerari sono quasi tutti percorribili anche nel periodo invernale. Nel vallone di Rochemolles si pratica lo sci primaverile ed al colle del Sommeiller quello estivo; da qui si ha accesso al gruppo della Rognosa e dell'Ambin.

Meno conosciuti i percorsi che risalgono il vallone del Rho e, tuttavia, ugualmente interessanti.

Nel corso dell'anno, a Bardonecchia vivono tremila persone che nei mesi estivi nel periodo del Natale-Capodanno salgono a 25 mila, ospitate nelle 6 mila camere che sono state costruite dal 1952 ad oggi. La città offre non soltanto le sue bellezze naturali, ma anche un complesso di divertimenti e molte possibilità di svago. Vi sono 6 campi di tennis, giochi di bocce, una pista di pattinaggio ed un locale adibito al bowling. Tra non molto si provvederà anche alle piscine, mentre già funziona una scuola di equitazione.

Non mancano i locali ed i ritrovi per trascorrere le serate: 2 cinematografi, 6 sale da ballo, ristoranti tipici, dove si danno appuntamento i giovani e dove la cucina presenta alcune tra le specialità locali. Ovunque la cordialità dell'accoglienza fa sì che il soggiorno, anche di coloro che per la prima volta sono ospiti della città, sia tra i più confortevoli, riscaldato insomma dal calore di un ambiente semplice e genuino.

al. vi.

All'attacco con tutti i mezzi

I soldati inglesi respinti, con lanci di pietre, da un gruppo di giovani a Londonderry (Telefoto Associated Press)

Ieri in Irlanda spari e incendi

Commandos antibritannici attaccano un posto di guardia, dànno fuoco a una fabbrica, prendono a sassate la truppa

nostro servizio

Londonderry, sabato sera.

Uomini armati hanno sparato colpi di fucile ieri sera contro un posto di guardia dell'esercito inglese, riuscendo poi a sganciarsi e a sfuggire al fuoco di rappresaglia della truppa. Questo è stato il più grave degli episodi di violenza verificatisi ieri. Per oggi è prevista una giornata non meno «calda».

Dopo i disordini protrattisi praticamente senza soluzione di continuità per tutta la giornata di ieri, truppe fresche sono state fatte affluire nei punti critici. Gruppi di dimostranti le hanno bersagliate con sassi e invettive. In serata, una folla minacciosa e vociante si è radunata davanti alla chiesa cattolica di St. Mary dove si trova il cadavere di Seamus Cusack, uno dei due giovani uccisi giovedì dai soldati mentre lanciavano bombe contro di loro. Cusack viene sepolto oggi insieme all'altra vittima, il diciannovenne George Beattie.

A tarda sera, i dimostranti hanno appiccato il fuoco allo stabilimento della società americana «Essex International» impegnando poi duramente la truppa che, sparando proiettili di gomma, cercava di aprire un varco ai vigili del fuoco. Solo dopo aver fatto ricorso al gas lacrimogeni, i soldati sono riusciti nell'intento e l'incendio è stato posto sotto controllo.

(Associated Press)

La strage alla banca di Polistena

Cambia idea e ritratta uno dei banditi calabresi

E' Girolamo Pepè: aveva ammesso di aver guidato l'auto dei rapinatori

dal corrispondente

Reggio Calabria, sabato sera.

Adesso Girolamo Pepè, il presunto autista della «Giulia» con la quale sono arrivati lunedì mattina i banditi alla Banca Popolare di Polistena, cambia versione. Davanti al magistrato ha ritrattato completamente il racconto dell'altro ieri che era stato riferito ai giornalisti dal questore Santillo e dal colonnello dei carabinieri Ippolito.

Questo bracciante di 38 anni, che nella piana reggina faceva il matto con la sua «Giulia», è un osso più duro del previsto. Per il momento si può solo dire che è uno dei banditi, che è implicato fino al collo nel «colpo» in banca. Se vi abbia partecipato come autista o come sparatore, lo si vedrà in seguito.

Intanto Alberto Sabatino, dirigente della Squadra Mobile di Reggio Calabria, ed Aurelio Carlino, che comanda il Nucleo investigativo dei carabinieri, hanno avuto il compito di stendere un rapporto completo sulla tragica sparatoria della banca di Polistena. Ci sarà tutto, comprese le incertezze e le menzogne di questo strano personaggio.

E' vero che Gerolamo Pepè, a causa dell'incidente stradale subito alcuni anni fa a Milano, ha la mano destra rovinata, ma — dicono gli inquirenti — è ugualmente un bravo tiratore, anche con la sinistra.

L'interesse degli inquirenti si sta concentrando anche sulla figura del «cervello» della banda, Giuseppe Scriva, il latitante evaso dalle carceri di Lamezia e da tempo ricercato, potrebbe aver organizzato il colpo, con un luogotenente come Domenico Ciccarelli, un diciannovenne accolto nello sparare, che deve rispondere di tentato omicidio e che da tempo è latitante.

Ciccarelli ferì gravemente un certo Fazzari su commissione dello Scriva; quindi è un suo uomo di fiducia. Sono, a quanto pare, un «tandem» molto affiatato, ed è probabile che, mentre i tre banditi insospettati andavano a rapinare la banca, loro due si trovassero in quella «850» che, durante tutta la mattinata, fu vista da alcune persone dietro la Giulia bianca.

Infine il rapporto che sarà presentato tra pochi giorni dovrà chiarire molte cose anche su Bruno Mazzotta, il ragazzo fermato alla stazione Termini di Roma mentre cercava di scappare con le due vistosissime valigie gialle.

Bruno Mazzotta, come si sa, non è una figura di terzo piano della malavita reggina. Anche lui ottimo sparatore, anche lui «un tipo che si faceva rispettare». Era nelle sue mani la pistola che ha ucciso Pasquale Valenzise, Francesco Scarano e Francesco Iemma? Il magistrato, appena avrà il rapporto del dottor Sabatini e del maggiore Carlino, cercherà di rispondere.

Elio Fata

L'autista di Lamezia è stato assassinato nel covo della «mala»

Lamezia Terme, sabato sera.

(e. f.) La frazione Bella di Lamezia è un covo di malavita. Anche di giorno, chi non abbia conti in sospeso con la giustizia non può mettervi piede. E' qui che l'altra sera è stato ucciso Giovanni Masi, un autista di 25 anni, mentre era al volante della sua vettura. Gli hanno sparato due fucilate da dietro un cespuglio, una l'ha colpito al viso.

Gli inquirenti stanno cercando di capire perché Giovanni Masi è stato ucciso.

Tenta d'accoltellare davanti al giudice l'uomo che l'ha violata

CASERTA, sabato sera.

Una giovane donna, Italia Tamburrino di 24 anni di Villa Literno, ha tentato d'accoltellare nella pretura di Trentola-Ducenta, Luigi Monaco di 30 anni, che essa accusa di averle usato violenza. Il magistrato ne ha ordinato l'arresto e l'ha processata per direttissima. La parte lesa, divenuta imputata, si è vista infliggere otto mesi di reclusione per porto abusivo d'arma.

La Tamburrino, che è nubile, si trovava nell'ufficio istruzione della pretura per essere interrogata dal vicepretore nel procedimento per violenza carnale intentato contro Luigi Monaco, sposato, da Casse di Principe, il quale — secondo l'accusa — avrebbe oltraggiato la giovane. Quest'ultima, appena è stata in presenza dell'uomo per il confronto ha estratto dalla borsetta un coltello a serramanico ed ha tentato di colpirlo a morte per vendicare il gravissimo affronto subito.

IL RUSSO FUGGITO A LONDRA

Fedoseyev: non sono un Von Braun russo

«Non ho nulla che fare con i programmi spaziali» Prima o poi, dice, «sarei di certo finito in prigione»

nostro servizio

Londra, sabato sera.

Lo scienziato sovietico Anatoly Fedoseyev ha dichiarato in una intervista concessa a David Floyd, del *Daily Telegraph*, di aver deciso di abbandonare la Russia perché la vita era diventata intollerabile e «*prima o poi sarei finito in una prigione o in un campo di concentramento*». Secondo Floyd, che ha parlato con Fedoseyev nel suo rifugio segreto di Londra, lo scienziato ha «riso» alla notizia secondo cui il suo vero nome sarebbe Nikitrin, e, per importanza, potrebbe essere paragonato all'esperto spaziale americano Von Braun.

«*Voglio chiarire* — ha detto — *che non ho nulla a che fare coi programmi spaziali e non sono uno specialista in missili antibalistici*». Due giorni fa, il *Times* di Los Angeles aveva affermato che il russo era uno dei più eminenti scienziati sovietici in possesso di informazioni vitali sulla tecnologia spaziale e missilistica sovietica.

Fedoseyev ha anche detto: «*Il motivo per cui sono venuto in Inghilterra non è nè un amore infelice con una donna straniera nè un rifiuto di stampare un libro che avrei scritto*». Secondo Floyd, Fedoseyev non ha voluto parlare del modo in cui eluse la sorveglianza degli agenti segreti sovietici a Parigi.

Anche il Dipartimento di Stato americano ha negato che il vero nome di Fedoseev sia Nikitrin. Il portavoce del Dipartimento che ha formulato la smentita non ha voluto dire se gli Stati Uniti stiano cercando di avere un colloquio con lo scienziato.

Secondo il *Los Angeles Times* Fedoseev è in possesso di importanti informazioni tecniche riservate, che hanno direttamente a che fare con le conversazioni sulla limitazione delle armi strategiche («Salt») ora in corso fra Washington e Mosca.

(Associated Press)

Ha violentato e ucciso sette donne

CHICAGO, sabato sera.

Un giovane, già riconosciuto colpevole di aver violentato e ucciso tre donne nell'Illinois ed una quarta nell'Arkansas nel 1970, ha confessato di avere violentato e ucciso anche altre tre donne mentre prestava servizio militare in Germania Occidentale. La polizia lo sospetta d'altra parte di essere responsabile di altri cinque crimini dello stesso genere negli Stati Uniti e in Corea del Sud.

E' Mark Smith, di Mchenry (Illinois). In un primo tempo si era pensato che Smith potesse essere l'assassino di Valerie Percy, la giovane figlia del senatore Charles Percy. Un ispettore della polizia statale dell'Illinois ha però detto ieri sera che Smith è stato interrogato e che non vi è alcun motivo di credere che egli sia implicato nell'uccisione della giovane.

L'ex soldato ha invece affermato di avere violentato e ucciso tre donne a Francoforte fra il febbraio e l'ottobre 1969, epoca in cui prestava servizio militare a Mannheim.

(Ansa)

Per una bombola di gas difettosa

Esplodono 3 bungalow a Lecce: quattro morti

Altre due persone sono rimaste gravemente ferite nello scoppio

servizio particolare

Lecce, sabato sera.

Quattro persone sono morte ed altre due sono rimaste ferite nello scoppio di una bombola di gas liquido che ha provocato il crollo di tre cabine in muratura utilizzate per abitazioni, sulla spiaggia di Casalabate, frazione costiera a circa quindici chilometri a nord di Lecce.

Le quattro vittime appartengono a due diversi nuclei familiari che erano alloggiati in cabine vicine: nella prima si trovavano Cosimo Tommasi, 65 anni, la nipotina Annarita Fiorio di nove (entrambi morti sul colpo) e la moglie del Tommasi, che — forse perchè era più distante — è rimasta solo ferita.

Nell'altra cabina erano Pasqualina Nurrone, 30 anni ed il figlio Fabio Maffei di due, morti anch'essi all'istante; inoltre il padre di quest'ultimo, Antonio, è rimasto contuso. Nel terzo locale devastato dallo scoppio non vi erano persone. Un sopralluogo è stato compiuto da carabinieri, vigili del fuoco e da un magistrato.

(Ansa)

Scippa una donna poi pentito confessa

MILANO, sabato sera.

(g. m.) Questa notte alle 1 Mirka Zani, 34 anni, via Vignali 18 stava rientrando a casa quando è stata accostata da una «500». E' sceso un giovane che, senza dire una parola, le ha strappato la borsetta con 25 mila lire e le chiavi di casa.

Veloce nell'eseguire lo scippo ma lento a ripartire, ha dato tempo alla donna di leggere i numeri di targa dell'utilitaria. I poliziotti, ricevuta la denuncia hanno iniziato le indagini e hanno scoperto che la vettura apparteneva a Giuseppe Brescia, 23 anni, via Pallavicino 10.

All'alba hanno suonato alla porta dell'appartamento. Non c'è stato bisogno di interrogarlo: era rimasto stravolto e la madre con le lacrime agli occhi, lo aveva già convinto che, avendo sbagliato, doveva pagare e costituirsi. Ha confessato tutto e si è lasciato portare via dagli agenti.

Irruzione a Milano in una casa da gioco

Milano, sabato sera.

(c. b.) Una bisca clandestina è stata scoperta stanotte in viale Papiniano. Il dottor Rosati, commissario dirigente della sezione «Bische e narcotici» della questura, ha suonato alla porta del «Black Horse Club» e, pronunciata la parola d'ordine, è entrato sorprendendo 37 giocatori ai tavoli verdi. Una squadra di agenti ha bloccato i presenti, accompagnandoli in questura e denunciandoli a piede libero per gioco d'azzardo. Il gestore del circolo (dove ufficialmente si sarebbero dovute svolgere attività culturali), Alfonso Berella, di 59 anni, è stato denunciato, pure a piede libero, quale tenutario di casa da gioco abusiva.

Sanguinosa rapina stanotte a Milano

Benzinaio aggredito a rivoltellate: è grave

dal corrispondente

Milano, sabato sera.

Un benzinaio, vittima di una sanguinosa rapina a San Fruttuoso di Monza, è moribondo all'ospedale per tre colpi di rivoltella, che lo hanno ferito al femore, al torace e alla fronte. Il benzinaio, Giovanni Dongetti, 33 anni, abitante a Monza in via Pitagora, ha tentato disperatamente di difendere l'incasso della notte, circa 30 mila lire. Nella violenta colluttazione il Dongetti ha strappato di dosso al bandito il maglione e la canottiera.

La rapina, della quale è stato testimone un camionista che non ha avuto il tempo di intervenire, è accaduta verso le 4 di notte alla stazione di servizio dell'Agip di Viale Lombardia.

Il Dongetti, che era nel chiosco, si vide davanti un uomo sui 30-35 anni, robusto, stempiato, che indossava un maglione rosso e un basco blu e portava grossi occhiali scuri. Impugnando una pistola, il malvivente gli ha intimato di consegnargli il denaro. Il benzinaio ha tentato di tergiversare, poi ha ceduto alle minacce. Mentre il rapinatore si allontanava con il bottino alla stazione di servizio sopraggiungeva un camion. Il Dongetti lo ha visto giungere sul piazzale e allora, forte della insperata presenza di qualcuno che avrebbe potuto aiutarlo, è balzato addosso al bandito nel tentativo di recuperare i suoi soldi.

E' stata una lotta violenta e il Dongetti, è anche riuscito, per un attimo, a bloccare la mano armata del bandito. Il malvivente ha premuto il grilletto cinque volte: due proiettili sono andati a vuoto, gli altri hanno raggiunto il benzinaio. L'uomo ch'era alla guida del camion, Edoardo Fiore, non ha avuto tempo di intervenire perchè il rapinatore, scavalcato con un balzo il corpo del Dongetti, è fuggito a torso nudo lasciando nelle mani della vittima il maglione e la canottiera.

Sul posto sono giunti, poco dopo, i carabinieri.

c. b.

Nuova misteriosa incursione

Rubati documenti nella sede della Cisl

ROMA, sabato sera.

Due furti sono stati scoperti stamane, quasi alla stessa ora, nell'ufficio della Cisl (via dell'Esquilino 38) dove ha sede il sindacato commercio, e nell'ufficio del nuovo direttore generale della ragioneria centrale del ministero dell'Industria e Commercio, dott. Francesco Conte (via Sallustiana 47).

Non è stato ancora possibile stabilire quali documenti siano stati asportati, nè se tra i due episodi vi sia un nesso. Il dott. Conte è stato nominato, di recente, direttore della ragioneria centrale del ministero in sostituzione del dott. Petrosino, chiamato ad altro incarico presso il ministero del Commercio con l'estero.

La scorsa settimana, nella sede centrale della Cisl in via Po, ignoti rovistarono negli uffici del segretario confederale Storti, dove sono conservati documenti della segreteria organizzativa, i nominativi e gli indirizzi dei dirigenti e dei tesserati. La polizia non esclude che i «ladri» abbiano fatto riproduzioni fotografiche di documenti. (Ag. Italia)

condizioni del tempo e previsioni

I domenicali scendono al mare

Affollate di turisti tutte le località della Riviera - «Pieno» anche nelle vallate alpine

ROMA, sabato sera.

L'Aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte di oggi.

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Temperatura: senza notevoli variazioni. Mari: Canale di Otranto mosso o molto mosso; calmi o quasi calmi gli altri mari.

Aosta, sabato sera.

Tempo incerto in Val d'Aosta: il cielo è prevalentemente sereno, le cime delle montagne sono avvolte da minacciosi nuvoloni, notevole è l'afflusso di gitanti che vengono a trascorrere il week-end. Sin dalle prime ore della mattina lunghe colonne di auto percorrono l'autostrada dirette verso i principali centri di villeggiatura. Intenso il transito in entrata ai trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo. La temperatura si è notevolmente alzata. Stamane il termometro segnava 2 al Plateau Rosa, 3 al Rifugio Torino, 10 a Cervinia, 15 a Champoluc e Gressoney, 18 a Courmayeur e Cogne, 25 ad Aosta.

Avigliana, sabato sera.

Sole e cielo sereno sulla Valle di Susa. Intenso il traffico fin dalle prime ore della mattinata verso le località montane.

Cuneo, sabato sera.

Cielo sereno stamane sul Cuneese. Continua l'ondata di caldo: 23 gradi alle 8 nel capoluogo. Ieri il termometro ha segnato 33 gradi. Affollate le vallate alpine.

Verbania, sabato sera.

Sole anche stamane sul Verbano. Foschia sul lago e nel fondo valle. Temperatura sui 22 gradi alle 7,30 nei centri rivieraschi. Intenso il movimento turistico con massicci arrivi di villeggianti da ieri sera.

Asti, sabato sera.

Cielo sereno sull'Astigiano. La temperatura, nel capoluogo alle sette, era di 17 gradi. Massima di ieri 31.

Alessandria, sabato sera.

Ondata di caldo intenso sul territorio alessandrino. Ovunque cielo sereno e sole. Ieri in città si è avuta una massima di 32 gradi, stamane ci sono 24 gradi.

Novi Ligure, sabato sera.

Il caldo è in aumento nel Novese e nelle vallate del Borbera e della Scrivia. Il termometro, ieri pomeriggio, ha toccato la punta massima di 32 gradi. Stamane alle 7,30 segnava 24 gradi. Nelle campagne vi sono stati incendi per autocombustione.

Voghera, sabato sera.

Il termometro nell'Oltrepò vogherese continua a salire. Ieri è stata registrata una massima di 34 gradi e stamane alle 8 la colonnina del mercurio era già sui 24 gradi. Il cielo è sereno.

Ovada, sabato sera.

Continua il bel tempo sull'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. Temperatura alle 7 ad Ovada, 20 gradi. Alle 12 di ieri, 30 gradi.

Milano, sabato sera.

Caldo e afa non accennano a diminuire a Milano. La temperatura massima ha oggi raggiunto i 31 gradi uguagliando quasi la massima stagionale (31,5) che era stata registrata ieri.

Imperia, sabato sera.

Sulla Riviera dei Fiori bellissima giornata calda ed un po' afosa. Il mare è quasi immobile. La temperatura alle ore 8 era di 23 gradi.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Con mamma e parenti tutti, Cristina annuncia l'improvvisa scomparsa del suo caro Papà

Carlo Alberto Scavalli Borgia

I funerali oggi alle ore 11,30 dall'Ospedale Mauriziano, indi la cara salma proseguirà per Bioni ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 10 luglio 1971.

La Direzioni dei Teatri Aldesi ed Erba partecipano commossi al dolore per la scomparsa di

Carlo Scavalli Borgia
— Torino, 9 luglio 1971.

Mario e Paola Ceccherelli partecipano con vivo cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura ed improvvisa scomparsa del caro amico

Carlo Scavalli Borgia
— Torino, 9 luglio 1971.

Armando e Maria Banchi partecipano all'unanime cordoglio per l'improvvisa scomparsa del Sig.

Carlo Scavalli Borgia
— Torino, 9 luglio 1971.

Gli amici:
Franco Mortaroli
Guido Perzino
Alfonso D'Auria
costernati prendono viva parte all'immenso dolore che ha colpito la famiglia Scavalli per la perdita del caro CARLO.

Gina Valenzano
Renzo Fiuso
addolorati partecipano al lutto per la scomparsa del fraterno amico

Carlo Scavalli
— Torino, 9 luglio 1971.

Gli amici Pino Pezer, Antonio Furno e famiglie piangono commossi l'immatura scomparsa dell'indimenticabile CARLONE.

L'Agis - Associazione Piemontese Esercenti Cinema - annuncia la dolorosa scomparsa del Signor

Carlo Alberto Scavalli Borgia

esercente cinema in Grugliasco e direttore della Cated-Columbia di Torino
— Torino, 9 luglio 1971.

Carlo Alberto Scavalli Borgia
— Torino, 9 luglio 1971.

La Cated Columbia, il suo Consigliere Delegato, il Direttore Commerciale, i Dirigenti, ed il Personale tutto, partecipano costernati al cordoglio della famiglia per la irreparabile perdita di

Carlo Alberto Scavalli Borgia

venuto improvvisamente e così tragicamente a mancare ai suoi cari ed a tutti i suoi innumerevoli Colleghi ed Amici.
— Torino, 10 luglio 1971.

Le Soc. O.I.A.C. - CI.F.IM. - M.A.C. prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita di

Carlo Alberto Scavalli Borgia
— Torino, 9 luglio 1971.

Profondamente colpiti piangono l'amico

Carlo Alberto Scavalli Borgia
— Torino, 9 luglio 1971.

Gli amici della Cinematografia Piemontese affranti partecipano al grande dolore della famiglia di

Carlo Alberto Scavalli Borgia
— Torino, 10 luglio 1971.

Trasice incidente troncava la vita di

Giuseppe Bobbio

Cavaliere di Vittorio Veneto
— Torino, 7 luglio 1971.

Cristianamente è mancata

Ernesta Boria ved. Viale
— Pralormo, 10 luglio 1971.

Giorgio Borgogno
— Torino, 10 luglio 1971.

Giorgio Borgogno
— Torino, 10 luglio 1971.

Wanda Aveta

Wanda Aveta

Wanda Aveta

Giannina Bertoletti ved. Bacchetti

Giannina Bertoletti ved. Bacchetti

Edvige Quarello in Fassano

Nunzio Casella

Mario Barale

Sommessamente come visse ha reso a Dio la Sua anima bella

Annetta Mossino ved. Belati
— Torino, 9 luglio 1971.

La famiglia Riccardi Revelli commossa partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa della cara Signora ANNETTA.

Annetta Mossino ved. Belati
— Torino, 10 luglio 1971.

Annetta Belati
— Torino, 10 luglio 1971.

E' mancata al grande affetto dei suoi cari

Lidia Oberto ved. Stratta
— Torino, 9 luglio 1971.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Ernesta Carelli ved. Gatti

anni 91
— Trofarello, 9 luglio 1971.

Ernesta Carelli ved. Gatti
— Torino, 10 luglio 1971.

E' cristianamente mancato in Aosta alla venerazione dei suoi cari il

TENENTE GENERALE P.S. (C.A.)

Walter Cerrini

Medaglia Mauriziana
4 medaglie d'arg. e 3 di bronzo al V.M.
— Aosta, 9 luglio 1971.

Gen. Walter Cerrini
— Aosta, 9 luglio 1971.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Minuto ved. Fogliato
— Torino, 10 luglio 1971.

Luigia Minuto ved. Fogliato
— Torino, 9 luglio 1971.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Lucia Massola ved. Sola

anni 82
— Nichelino, 9 luglio 1971.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Scalmana
— Torino, 10 luglio 1971.

Olga Pescarini Cerrutti
— Torino, 9 luglio 1971.

Maria Vairello ved. Bianco
— Torino, 10 luglio 1971.

La Ditta Emilio Carle e dipendenti annunciano la morte di

Pietro Taruble
— Torino, 10 luglio 1971.

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Maria Massano
— Torino, 10 luglio 1971.

RINGRAZIAMENTI

RINGRAZIAMENTO

Angelo Bottino
— Torino, 10 luglio 1971.